Anno 62 — Mercoledì 30 Novembre 1927 - Anno VI — N. 282

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali :: ::

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 15
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerciali L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee, aste, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1,11 - Necrologie L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa a più

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

I DIRITTI DELL'ITALIA NELLO SCACCHIERE EUROPEO

Precise osservazioni del "Foglio d'ordini"

ROMA, 29.

Sotto il titolo « Politica autonoma » il « Foglio d' Ordini » del Partito Nazionale Fascista pubblica:

« *Dal mucchio di commenti irragionevoli, insulsi, fantastici, provocatori, suscitati dal trattato italo-albanese, il più significativo è quello dell'Agenzia « Avala », ufficiosa del Governo di Belgrado. La sostanza di tale commento, è stata ripresa dai giornali parigini, la qual cosa rivela una identità singolare di posizioni mentali e politiche. La tesi dell'Agenzia belgradese è questa: Il trattato franco-jugoslavo è pacifico, societario, locarniano; il trattato italo-albanese non merita nessuno di questi candidi aggettivi di moda a Ginevra. Si può ammetere che le parole del trattato franco-serbo siano innocenti, ma sono del pari innocenti, ad esempio, le due fabbriche di aeroplani militari, capaci di costruire centinaia di motori ogni anno per l'aviazione bellica jugoslava, che la Francia sta impiantando in Serbia? Questa è la dura realtà esistente dietro il roseo frascame delle parole societarie, alle quali nessuno, nemmeno in regime di demoliberalismo, sinceramente, intimamente crede. L'Agenzia « Avala » avanza la tesi che il patto non sia registrabile alla Società delle Nazioni. La tesi è sbagliata E' lecito pensare che nessuno a Ginevra prenderà l' iniziativa e si assumerà delle responsabilità a tale riguardo. Nessuno si arrogherà il diritto di porre in discussione, in materia diretta o anche soltanto indiretta un patto difensivo, pacifico, liberamente concluso fra due liberi Stati sovrani. Ginevra non ha giurisdizione a riguardo. Ginevra non ha creato un patto tipo, cioè una specie di patto « standard », al quale tutti debbono ispirarsi. La Società delle Nazioni ha un compito piuttosto burocratico di registrazione, non una giurisdizione che essendo di natura squisitamente politica, ferirebbe in pieno l'autonomia e la indipendenza dei singoli Stati. Se si creasse un precedente, verrebbero rimessi sul tappeto tutti i patti, conclusi fra le potenze dal 1919 in poi, molti dei quali sono tipicamente politico-militari. Bastano queste sistematiche osservazioni alle quali molte altre potrebbero essere aggiunge per comprendere che la tesi dell' « Avala » è priva di ogni fondamento e non può essere presa sul serio. La stessa Agenzia, rinforzata dal coro parigino, afferma che nessuno minaccia l' indipendenza dell'Albania. Siamo perfettamente convinti che dal novembre 1926 in poi e per venti anni di seguito dal novembre 1919, nessuno attenterà alla indipendenza della nazione albanese. Questo impressivo atteggiamento di remissione da parte di Belgrado, ricorda la favola della volpe e dell'uva. Al disopra delle mistificazioni e delle sofistificherie, al di fuori dell' importante antifascismo che traspare da tutte le colonne dei fogli demo-massonici-liberali, il senso nettissimo del trattato italo-albanese del 22 novembre non può essere travisato ed è per l' indipendenza assoluta e pel pacifico sviluppo dell'Albania; è garanzia per l' Italia della libera entrata e della libera uscita dall'Adriatico, la cui porta è appunto il Canale d' Otranto. Chiunque non si arrenda a questa duplice, fondamentale, pregiudiziale necessità, darà di cozzo nella volontà e nella fede dell' Italia fascista* ».

Altri commenti esteri

LONDRA, 28.

Il « Times » pubblica una lettera del maggiore Polsen Neumann, della Società geografica, che è rientrato da recente dalla Francia e dall' Italia. Lo scrivente esprime l'opinione che il trattato italo-albanese non è fatto per attenuare le divergenze esistenti tra Francia e Italia. Egli osserva che esiste già nei Balcani la tendenza alla formazione di gruppi di Potenze pro o contro l' Italia, e si può prevedere che la politica estera italiana avrà come effetto la formazione definitiva di alleanze diffensive. Pare oggi che la Rumenia, la Grecia e la Bulgaria favoriscano l' Italia e che la Jugoslavia e la Turchia parteggiano per la Francia. Frattanto la Germania osserva con interesse la situazione che si viene creando, pronta a sfruttarla.

La lettera del maggiore Polsen Newmann continua dicendo che però alla base di tutto ciò vi è il problema dell'espansione italiana. L' Italia ha tre sbocchi per la sua esuberante popolazione: l'emigrazione, la colonizzazione e la penetrazione pacifica. Poichè l'emigrazione, in causa dell'atteggiamento degli Stati Uniti, è grandemente ridotta e le colonie italiane offrono poco stimolo ai colonizzatori, l' Italia è indotta a condurre una politica di pacifica penetrazione. Tale politica non è arbitraria, bensì imposta dalla necessità. Bisognerà trovare in qualche luogo uno sbocco alla sovrabbondante popolazione italiana e finchè questa questione fondamentale non sarà in via di risoluzione con soddisfazione delle Potenze interessate è ingenuo attendersi cordiali relazioni tra Francia e Italia. La tenzione presente si sviluppa al di fuori e malgrado la volontà dei due Governi. Lo sviluppo italiano è pure processo naturale e la Francia, accusando l' Italia di aggressione, si rende causa di serii disordini. Così dicasi di altre Potenze che non riconoscono a necessità di trovare una via di uscita alle difficoltà italiane. La lettera conclude invitando l' Inghilterra amica della Francia come dell' Italia, nella sua qualità di Potenza che controlla il Mediterraneo, a porsi a capo della questione e ad ispirare alle altre Potenze il desiderio sincero di prevenire incresciosi eventi, offrendo una mano amichevole all' Italia. Sacrifici che potrebbero sembrare fatti nel solo interesse italiano riuscirebbero invece salutari anche agli interessi delle altre Potenze.

VOCI BULGARE

SOFIA, 29.

Il giornale « Dneènik » scrive:

« La situazione nei Balcani si complica o si chiarisce? Ecco una domanda che ognuno si rivolge dopo la firma del trattato italo-albanese. La risposta è difficile od esistono molti sintomi che non permettono giudicarne le conseguenze. Per la Serbia queste non sono confortanti. Fa impressione, la franchezza della diplomazia italiana dopo la conclusione del trattato franco-jugoslavo. L' Italia stipula un patto di alleanza con l'Albania e si affretta a guastare le feste di Belgrado e ad offuscare il giubilo dei serbi. Per nessuno era un segreto che il trattato di Briand e Marinkovic era diretto contro l' Italia. Con tale trattato i serbi si illudevano di avere ottenuta la supremazia attendendone chi sa, quali risultati; l' Italia però anche questa volta non ha fatto tornare i loro conti. Il patto italo-albanese significa presa di posizione dell' Italia nei Balcani. Significa ancora minaccia per la Jugoslavia alle spalle e prolungamento della sua linea difensiva per centinaia di chilometri in Macedonia che è territorio straniero per essa, e dove le sorprese pel suo esercito non sono escluse. Per questo patto i serbi perdono vantaggi straordinariamente strategici, mentre per essi aumenta il pericolo. Ma esiste in sostanza un pericolo di guerra? Il pericolo della guerra nei Balcani è lontano. La Jugoslavia, malgrado il suo spirito bellicoso non perturberà la pace, tanto più che oggi a Belgrado comanda lo stato maggiore francese. La Francia non permetterà una guerra con l' Italia. Essa prepara ed arma l'esercito jugoslavo contro la Germania allo scopo di sventare l' unione di questa con l'Austria. D'altra parte la Società delle Nazioni non permetterà mai una guerra in Europa poichè comprometterebbe definitivamente l' istituto ginevrino. La guerra è ammissibile solo se l' Italia la vuole. Ma anche se ciò fosse rappresenterebbe tale guerra un pericolo per gli altri Stati balcanici oltre la Jugoslavia?

I conoscitori della politica italiana rispondono negativamente. Essi dicono che qualora scoppiasse una guerra fra l' Italia e la Jugoslavia questa sarebbe determinata dall' unico scopo del dominio dell' Adriatico. E' interesse vitale dell' Italia che l'Adriatico sia mare prettamente italiano tale interesse è strategico ed economico. Non esiste quindi pericolo per gli altri Stati, anzi la sconfitta della Serbia porterebbe la pace definitiva nei balcani, creerebbe l'equilibrio territoriale, e libererebbe dalla schiavitù serba la Macedonia e le provincie albanesi di Cosuvo e del Sangiacato ».

I SOVIETI A GINEVRA

(Nostra collaborazione)

Oggi i rappresentanti dei Sovieti faranno il loro ingresso al Congresso del Disarmo indetto dalla Società delle Nazioni a Ginevra.

Litvinof ha fatto interessanti dichiarazioni ai rappresentanti della stampa sul programma che l' U. R. S. S. sosterrà alla Conferenza sul Disarmo.

Dopo aver fatto presente che l' invio della Delegazione Sovietica alla IV sessione preparatoria del disarmo ha dato luogo a diverse interpretazioni, il Litvinof non ha nascosto la diffidenza che ispira ai dirigenti dell' U. R. S. S. la politica della Società delle Nazioni.

La buona volontà e la capacità dei paesi capitalisti di abolire i conflitti armati o realizzare il disarmo non esiste. Al contrario il regime capitalista ha bisogno delle guerre per vivere e prosperare... i lavoratori, quindi, non devono avere speranze in esso ma solo nei comunisti russi. La Commissione del disarmo dal 1919 ad oggi nulla ha fatto e nulla potrà fare anche in seguito. Al contrario l' U. R. S. S. è animata da un profondo desiderio di pace... ed i suoi atti lo provano, alleggerire il pesante fardello che pesa sui lavoratori colla soppressione di tutti i bilanci delle forze armate nazionaliste. L' 8 novembre 1917 la Russia liberata ha lanciato il primo appello alla pace. Nel 1923 alla Conferenza di Genova la delegazione russa chiese l' immediato disarmo come l'anno precedente a Mosca. Lo stesso Litvinof presenterà un progetto concreto di riduzione proporzionale delle varie forze armate. Infine se nel 1925 la Russia non è potuta andare a Ginevra essa, all' infuori della Conferenza, ha chiesto una immediata riduzione degli armamenti...

Queste le dichiarazioni alle quali i fatti non corrispondono.

Oggi i Sovieti sono a Ginevra, essi impediranno così ai loro avversari di attribuire alla Russia l'eventuale insuccesso della conferenza e toglieranno colla loro partecipazione ogni pretesto ai vicini di giustificare il loro rifiuto a disarmare. Dopo questo prologo che è inutile discutere vediamo il progetto russo.

« L' U. R. S. S. per la sua stessa natura essendo aliena da aspirazioni imperialistiche... e da desideri di aumentare il proprio territorio persegue una politica pacifista!! ».

Con vero spirito pacifista essa proporrà di nuovo a tutti i suoi vicini, senza eccezioni, ed a tutti gli altri Stati il concorso per i patti di non aggressione; infine l' U. R. S. S. insisterà per ottenere l' immediato e completo disarmo o, se questo non è possibile, una rapida e progressiva riduzione delle forze armate.

Veramente queste cose sono dette molto bene e possono essere ben accette da tutti... il desiderio di pace non è certo monopolio esclusivo dei Russi. Ma in quanto riguarda particolarmente questi progetti sovietistici è bene intenderci per sapere se il desiderio di pace è sincero oppure non si tratta di un mezzo di propaganda.

I fatti rispondono! Ogni giorno si leggono lunghi articoli bolscevichi sulla lotta di classe e noi sappiamo che secondo le dottrine di Lenine i lavoratori debbono essere forti per lottare contro i borghesi, devono essere ottimi soldati e nulla ignorare delle discipline militari e degli istrumenti bellici. Nei giornali russi si vedono riprodotte magnifiche fotografie di esercitazioni militari in grande stile. Noi non possiamo offrirci questo lusso! La Russia sovietista ed antimilitarista, ha recentemente fatto sfilare nella piazza d'armi degli Czars a Tsarkoi-Selo, reggimenti di fanti, squadroni di cavalleria, batterie di ogni calibro e specie, autoblindate, carri armati mentre in cielo volavano centinaia di aeroplani. Le donne sono militarizzate ed i ragazzi dell'età di 12 anni sono addestrati alle armi. Tutta la Russia è sotto il regime militare, intensiva la preparazione militare, frequenti gli esperimenti di mobilitazione di grandi masse. Tutto questo a scopo difensivo... e per questo si sono rinforzate le guarnigioni del Caucaso, si ammassano truppe alla frontiera rumena, si mobilizzano a quella polacca, si concentrano navi ad Odessa, le guarnigioni delle repubbliche dette indipendenti... delle regioni del Caspio sono rinforzate da contingenti russi; alla frontiera colla Cina sono inviati due interi Corpi d'Armata ed unità di aviazione. Infine è certo che... per scopi difensivi le officine russe dal gennaio 1927 lavorano 24 ore al giorno per fabbricare munizioni.

Il bluff sovietico continua come la sua propaganda... è facile prevedere quello che avverrà a Ginevra. I delegati russi — 18 signore comprese — proporranno cose tali che sarà impossibile accettarle. Allora i Sovieti dopo di avere annunziato al mondo il loro profondo desiderio di pace e non trovando eco presso le nazioni imperialistiche europee proclameranno al mondo intero il fallimento del mondo occidentale... e continueranno ad armarsi fino ai denti!

C. C.

Comunicazioni del Partito

Il nuovo Direttorio Federale di Mantova

ROMA, 29.

L' Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario della Federazione Fascista di Mantova comm. Francesco Vergani, a seguito dell' autorizzazione avuta da S. E. il Segretario del Partito, ha chiamato a far parte del Direttorio Federale i sottonotati camerati: Fossano Ivanoe, vicesegretario; on. Buttafuochi Carlo, on. Cesare Genovesi, Giorgio Andrea, Bonfanti Riccardo, Ernesto Lazzerini e ing. Ciro Martignoni.

S. E. Volpi a Milano

MILANO, 29.

E' giunto oggi a Milano S. E. il Ministro delle Finanze co. Volpi che, accompagnato dal Podestà on. Belloni e dal Segretario generale del Comune ha visitato alcune delle nuove opere pubbliche cittadine.

Nel pomeriggio il Ministro si è recato al Sanatorio antitubercolare di Garbagnate dove è stato ricevuto e accompagnato nella visita della provvida istituzione dall'on. Lanfranconi presidente degli Istituti ospitalieri di Milano, dal direttore dell'Ospedale maggiore prof. Ranzoni e dal medico capo comunale prof. Scarpellini.

Tornato in città sempre accompagnato dall'on. Belloni, il co. Volpi ha fatto visita alla nuova casa del Fascio dove è stato ricevuto dal vice segretario federale cav. Parenti, dal segretario amministrativo cav. Rognoni e dal segretario dell' istituto fascista di cultura dott. Devoto coi quali si è vivamente compiaciuto per la degna sede del Fascio primogenito e per l'opera meritoria che viene svolta nel campo culturale.

Questa sera il Ministro ha assistito alla rappresentazione dell' « Otello » alla Scala.

La legge per gli avvocati e procuratori

ROMA, 29.

Nei prossimi giorni, durante i lavori parlamentari, sarà convocata dall'on. Pisenti, Commissario del I° Ufficio, la Commissione parlamentare per la legge degli avvocati e procuratori.

La partecipazione italiana alla Fiera di Lipsia

ROMA, 29.

L' Istituto Nazionale per l' Esportazione comunica:

In esecuzione dei compiti affidatigli, l' Istituto Nazionale per l' Esportazione in Roma prosegue nella organizzazione di mostre italiane all'estero ed ha iniziato la partecipazione delle ditte italiane nell'ambito della prossima fiera di Lipsia che avrà luogo dal 4 al 10 marzo p. v. L' importanza internazionale di questa manifestazione ed i servizi che essa è in grado di rendere al traffico di esportazione italiano conferiscono alla iniziativa dell' Istituto Nazionale per l' Esportazione un particolare valore accresciuto dalla rigorosa scelta da esso operata degli espositori. Non saranno infatti ammesse che ditte rappresentative dell' industria nazionale ed a queste l' Istituto darà il più largo ed efficace appoggio.

L' Istituto Nazionale per l' Esportazione provvederà al trasporto all'andata e al ritorno dei campioni, all'allestimento dei locali col proprio materiale di addobbo, alla propaganda all'estero a favore dei prodotti esposti. I partecipanti saranno tenuti al solo pagamento di quote di adesione preliminarmente fissate dalla casa al puro conto e comprensive di tutti i servizi di cui potranno abbisognare Il numero e l' importanza delle adesioni già raccolte ed accettate dall' Istituto Nazionale per l' Esportazione fanno prevedere che questa manifestazione assungerà ad una importanza del tutto eccezionale per la propaganda all'estero a favore dei prodotti nazionali.

La politica monetaria fascista esaminata all'estero

PARIGI, 29.

Parlando della stabilizzazione delle monete in Europa la « Libertè » scrive: « Mentre un ritorno offensivo del socialismo minaccia più o meno in Germania, in Inghilterra e in Francia i miglioramenti finanziari tanto penosamente ottenuti, l'esperimento italiano continua. E' questo un fenomeno che ha finito per richiamare l'attenzione generale. Un istituto internazionale in cui figurano professori inglesi, olandesi eccetera, si è fondato a Losanna per studiare il fascismo e le istituzioni fasciste. Infatti vi può essere nonostante tutto qualcosa da apprendere dall' Italia. Ciò che vi accadde in materia economica finanziaria è esattamente contrario a ciò che si vede in altri paesi di Europa. Chi ha ragione? Chi è sulla buona strada? I risultati finali lo diranno. I risultati oggi acquisiti dal popolo italiano non sono trascurabili poichè la lira sterlina può essere mantenuta a 90 lire vale a dire 34 punti al disotto del corso che ha in Francia 85 punti al disotto del corso imposto nel Belgio dal disastro demagogico con Poulet Wandervelde. L'on. Mussolini ha completamente abolito le tasse di successione in linea diretta e su dieci imposte che colpiscono il capitale e il reddito egli ne ha soppresso sei. Egli cerca l'equilibrio finanziario con l'aumento e non con lo esaurimento della ricchezza particolari. In Francia più il ministro delle Finanze può provare che durante l'anno sono stati votati maggiori sacrifici pel patrimonio più egli è soddisfatto di avere compiuto il suo dovere verso la democrazia ».

Le catastrofiche alluvioni in Algeria

ALGERI, 29.

I danni causati dall' inondazione sono molto ingenti. Il dispartimento più colpito è quello di Orano dove si può calcolare a 500 milioni circa l'ammontare dei danni. Le strade sono tutte da ricostruire. Le linee feroviarie hanno molto sofferto. Lungo la ferrovia da Tenes a Aoarloisville le costruzioni sono state distrutte. A Peregeau le officine ferroviarie sono completamente devastate. A Peregeau a Mostaganom e Atenes numerose case sono state distrutte. Si ignora ancora il numero delle fattorie crollate nell' interno. Villaggi interi dovranno essere ricostruiti. Per una immensa estensione la pianura è ricoperta da uno strato di trenta centimetri di sabbia e di terra trasportate dalle acque mentre gli acquedotti e i ponti sono stati distrutti il bestiame è stato trasportato molto lontano. Il numero delle vittime non è ancora accertato. Le continue pioggie rendono più difficile il ristabilimento delle comunicazioni e i convogli di rifornimento che portano sopratutto vestiti e coperte sono partiti da Algeri e da Orano per i luoghi del disastro. Aeroplani hanno gettato viveri su alcune contrade isolate. Ancora nei dintorni immediati di Algeri la situazione è grave. I campi coltivati sono tutti stati devastati.

L'Albania festeggia l'anniversario della sua indipendenza

TIRANA, 29.

L'anniversario della indipedenza albanese è stato ieri festeggiato in tutta l'Albania con il più vivo entusiasmo. Nell'occasione S. E. Ahmed Zogu, presidente della Repubblica, ha ricevuto in udienza solenne il corpo diplomatico ed i membri delle due Camere nonchè gli alti funzionari di Stato.

IL RE HA RICEVUTO IN PARTICOLARE UDIENZA il comm. De Michelis presidente dell' Istituto Internazionale di Agricoltura e il generale Di Benedetto nuovo Comandante delle Guardie di Finanza.

Cronaca Provinciale

Decisioni della Giunta Provinciale Amministrativa

Un plauso alla Commissione pel rifugio sul M. Nero

(Seduta del 29 novembre 1927)

In corso di seduta e precisamente all'approvazione del contributo di L. 1000 deliberato dal Comune di Udine a favore del Monumento-Rifugio sul Monte Nero, la Giunta Provinciale Amministrativa ha rivolto il suo vivissimo plauso al Comitato promotore per la erezione del Ricordo di memore gratitudine per Coloro che si sono immolati, sull' impervio Monte, per la Patria.

La Giunta ha preso inoltre le seguenti deliberazioni ordinarie:

Affari approvati

Udine: Tranvia Udine-Tricesimo-Tarcento: modifica agl iarticoli 34 e 35 della convenzione 19 novembre 1923 — Sedegliano: Elenco classivcazione strade comunali — Lestizza: Acquisto terreno da adibirsi ad uso cava ghiaia per manutenzione strade comunali — Buia: Riparazione ponte sul Ledra: restituzione deposito provvisorio di L. 1500 alla Ditta Piemonte — Meduno: Alienazione ritagli stradali a Reitero Vittorio e a Magnon Angelo — Cordenons: Revisione pianta organica — Porcia: Revisione regolamento organico — San Giorgio di Nogaro: Aumento di un quarto tariffa dazio 1927 — Prato Carnico: Aumento di un quarto tariffa dazio 1927 — Gonars: Acquisto casa per il segretario — Latisana: Applicazione tassa famiglia ed esercizio 1928 — Prata di Pordenone: Applicazione tassa famiglia 1927 — S. Quirino: Modifica tassa bestiame — Travesio: Regolamento tassa su macchine caffè espresso — Ovaro: Modifica regolamento mercato; istituzione tassa ingresso animali — Camino: Modifica tariffa pesa pubblica — Vito d'Asio: Asilo Infantile Cedolin e Casa Ricovero Marin: bilancio 1927-28 — Udine: Brefotrofio Renati bilancio 1926 — Udine: Istituto Micesio: bilancio 1927 — Udine: Collegio Provvidenza: bilancio 1927 — Gemona: Orfanotrofio Baldissera: bilancio 1927 — Gemona: Ospedale Civile: bilancio 1927 — Spilimbergo: Ospedale Civile: bilancio 1927 — Pordenone: Congregazione di Carità: bilancio 1927 — S. Vito al Torre: Congregazione di Carità: bilanci 1927 28 — Segnacco, Cavasso Nuovo, Pinzano e Treppo Carnico: Congregazione di Carità: bilanci 1926-28 — Paluzza: Compenso a impiegati per cop. liste elett. — Socchieve: Compenso applicato e al messo scrivano — Forgaria: Contributo restauro campanile — Spilimbergo: Integrazione pensione al capo guardia Sederman — S. Vito al Torre: Installazione orologi pubblici — Meduno: Contributo all'Associazione Mutilati di Guerra — Aquileia: Contributo messo Pozzar per uso bicicletta propria — Arta: Assunzione spesa acquisto palestra portatile Magnini — Morsano: Esonero cauzione commerciale Scala e Comp. — Comeglians: Raber: svincolo cauzione taglio bosco Plan dai Larz — Gonars: Contributo a Federazione Enti Autarchici — Vari Comuni; Contributo pro velivolo — Campoformido: Abbuono residuo debito a favore Zampieri a titolo risarcimento danni guerra — Prata di Pordenone: Contributo alla Scuola di disegno — S. Vito al Tagliamento: Contributo alla Società Filarmonica — Prata di Pordenone: Vendita locale isolamento e impiego somma — S. Giorgio Nogaro: Contributo monumento ai caduti — Muzzana: Spesa confezione divisa Balilla — Udine: Contributo erezione rifugio sul Monte Nero — Prato Carnico. Gratificazione applicato e allo scrivano — S. Giorgio della Richinvelda: Iscrizione Comune a socio O. N. B. — Perteole: Regolamento per il pubblico macello — Spilimbergo: Ospedale Civile: modifica statuto — Basiliano: Mutuo con Asilo Infantile per spese edificio scolastico — Socchieve Sistemazione vendita fondo Polet — Amministrazione Provinciale: Riparto spese di impianto ed esercizio del Laboratorio provinciale d' igiene e profilassi — Comeglians: Raber: svincolo cauzione per vendita schiante latto Niolas e Precelis — Comeglians: idem idem Pregei e Agaraz — Arta: Cessione gratuita pianta alla fabbricceria di Leveo per costruzione scale campanile — Maniago: Proroga maggior assegno al capellano per l'anno 1928 — Forni di Sopra: Svincolo cauzione dr. Piazza Varè per acquisto legname nei boschi comunali — Udine: Nuova affittanza caffè Contarena — Mortegliano: Iscrizione Comune a Socio O. N. B. — Aviano: Sussidio straordinario alla Scuola di disegno — Mortegliano: Contributo a scuola professionale disegno.

Decisioni varie

Amministrazione Provinciale: Contributo utenza stradale 1926: ricorso di secondo grado della Ditta Bettussi (respinge) — Amministrazione Provinciale: idem idem. Martina: (respinge) — Rigolato: Compenso all'applicato Candido per copiatura bilanci (rinvia) — Resia: Compenso per lavoro straordinario all'ex Segretario comunale (rinvia) — Paluzza: Sussidio alla Sezione Sindacale Edile (rinvia) — S. Giorgio di Nogaro: Contributo scuole professionali (rinvia) — Cividale: Esonero cauzione commerciale Oliari (autorizza) — Roveredo in Piano: Esonero cauzione commerciale Pensi (accoglie) — Enemonzo: Esonero cauzione commerciale Toson e Comp. (autorizza) — Udine: Esonero cauzione commerciale Michieli e Comp. (autorizza) — Spilimbergo: Esonero cauzione commerciale Masutti (rigetta) — Resiutta: Ricorso Campassi: diniego esercizio commercio (accoglie — Vito d'Asio: Assicurazione integrat. pensione a favore dipendenti comunali (rinvia) — S. Daniele: Assicuraz. integrat. pensione a favore dipendenti comunali (rinvia — Palazzolo: Gratificazione alla guardia dimissionaria (rinvia) — San Giorgio della Richinvelda: Sussidio al Segretario per corso perfezionamento (rinvia) — Paluzza: Ricorso Barbacetto contro tassa capre (rinvia) — Forgaria: Ricorso Clemente contro tassa famiglia (respinge) — Tolmezzo: Ricorso Pillinini contro tassa cani (accoglie) — S. Giorgio di Nogaro: Conferimento incarico di maestro banda musicale ed aumento retribuzione (rinvia).

Da VALVASONE
La storia di una croce

(29). — Nel maggio scorso due signori addetti alla R. Soprintendenza alle opere d'antichità e d'arte di Trieste fecero visita, accompagnati dal Rev.mo Arciprete don Ciriani, all'antico Oratorio di S. Pietro, che conserva pregevoli opere d'arte in pittura.

Durante la detta visita fu trovata, in fondo ad un mobile, e completamente ignorata, una Croce antica, che dai signori della Sopraintendenza veniva giudicata pregevole, sia per la sua fattura, che per l'antichità.

Detta Croce, all' insaputa dell'Arciprete, sparve dall'Oratorio prendendo il volo per Trieste.

Il fatto venne subito a conoscenza del Consiglio d'Amministrazione della Congregazione di Carità, sotto la cui giurisdizione amministrativa trovasi l'Oratorio di S. Pietro, e vennero prontamente iniziate, nella forma più corretta, le trattative per la restituzione della Croce

Tutta la numerosa corrispondenza scambiata tra Valvasone e Trieste non approdò ad alcun risultato e la Croce non ha fatto più ritorno.

La R. Sopraintendenza aveva posto delle condizioni per la riconsegna della Croce condizioni che furono di buon grado accettate dal Consiglio d'Amministrazione della Congregazione di Carità; ma tutto fu inutile. Allo scopo di definire la vertenza, il Presidente della Congregazione aveva chiesto un colloquio con il R. Sopraintendente, in luogo e giorno di suo gradimento, e la richiesta rimase senza risposta.

L'episodio aveva suscitato per qualche po' di tempo i commenti più disparati fra la popolazione, ma da tre mesi nessuno ne parla più.

Echi della gara ippica di Conegliano

Alle corse al trotto, svoltesi domenica scorsa all'Ippodromo di Conegliano, ha partecipato anche il cavallo « Victor» del dott. Marzona, Podestà del Comune, appassionatissimo dello sport ippico.

Alla partenza per la seconda corsa, «Victor», con un trotto serrato, superava i cavalli che gli correvano innanzi; ma, nel soprawanzare l' ultimo, il fantino veniva sbalzato a terra, incolume, in causa di un urto contro il « sulchy » che gli correva a fianco. Il cavallo, da solo, continuava la sua corsa con perfetta regolarità, suscitando un irrefrenabile entusiasmo fra gli spettatori, e giunse primo assoluto al traguardo Privo della guida, « Victor » non rallentava la corsa e ormai tutti temevano che continuasse fino all'esaurimento delle sue forze, quando un fante del 56. Fanteria, con un balzo magnifico saltò sul « sulchy » fermando il cavallo.

Il piccolo fante, con il suo atto coraggioso e fortunato, raccolse uno scroscio di applausi da parte degli spettatori e per ricompensa si ebbe cento lire dal dott. Marzona, proprietario del cavallo, ed un mese di licenza dal suo colonnello.

Da BICINICCO
La medaglia di carica al Podestà

(29). — Domenica scorsa venne offerta al nostro primo Podestà signor cav. Aldo Cocetta la medaglia d' oro di carica.

Alla spontanea iniziativa concorsero senza distinzione tutte le classi sociali del Comune.

La cerimonia si svolse in forma famigliare nella sala maggiore del Municipio presenti amici e amministrati.

Il Vice Podestà signor Tonini nel presentare la medaglia finemente incisa dall'orefice Fracassi Antonio, rivolse brevi parole di elogio all'opera svolta dal signor Cocetta formulando l'augurio che rimanga per lungo tempo a reggere le sorti del nostro Comune.

Rispose commosso il festeggiato. — Congratulazioni.

Da PREPOTTO
Distribuzione di premi

(29). — Domenica in forma solenne, il Podestà signor Lucio Rieppi ed il Presidente della locale Commissione per la battaglia del grano signor Giuseppe Rieppi hanno proceduto alla distribuzione dei premi a undici agricoltori.

I premiati sono i seguenti:

Rieppi Lucio, medaglia d'argento — Rieppi Giuseppe, medaglia d'argento — Marinig Giacomo, medaglia di bronzo — Travani Aurelio, medaglia di bronzo — Marinig Luigi, medaglia di bronzo — Caucig Andrea premio di L. 75 — Specogna Giuseppe di L. 50 — Zanuttig Gio. Batta di L. 50 — Macorig Giuseppe, diploma di premio — Petrussa Gio. Batta, id. id. — Lesizza Eugenio, id. id.

Dagli agricoltori presenti furono applauditi due opportuni discorsi tenuti dal Podestà e del Presidente della Commissione.

Da MOIMACCO
Inaugurazione del Corso d'istruzione agraria

(29). — Alle ore 10 di lunedì 28 corrente è seguito in Moimacco la inaugurazione del corso di istruzione agraria professionale, istituito dalla Sezione della Cattedra Ambulante di Agricoltura, alla presenza del Podestà, dei maggiorenti del Comune, degli allievi e di numerosi agricoltori.

E' intervenuto il dott. Poggi, titolare della Sezione di Cividale, che con speciale competenza e chiarezza ha fatto conoscere la importanza dell'istruzione agraria e la necessità di intensificare le colture per l'incremento della produzione nazionale, specialmente nei riguardi del grano, allo scopo di assecondare gli intendimenti del Duce, tendenti a conseguire il benessere sociale e la redenzione economica della nostra Patria.

Il maestro agrario signor Pascolini, ha intrattenuto gli allievi del corso sulle modalità del suo svolgimento, eccitandoli a frequentarlo con assiduità ed amore per ottenere i migliori risultati.

Seguì la rappresentazione della film cinematografica sulla Battaglia del grano, illustrata efficacemente dal dott. Poggi, producendo il massimo entusiasmo nell'uditorio e lasciando una gradevole impressione.

Le Amministrazioni del conte Claricini e del co. Puppi hanno messo a disposizione un congruo fondo per il conferimento di premi agli alunni che si distingueranno nel corso agrario professionale.

Da PORDENONE
Funebri Gasparotto

(29). — Sabato scorso hanno avuto luogo in forma solenne i funerali della compianta signora Italia Facca in Gasparotto che è deceduta in età di anni 65, quando avrebbe potuto godersi un tranquillo riposo dopo una vita tutta spesa per il bene della propria famiglia. Dieci sono i suoi figli che assieme al padre ne piangono la perdita immatura e tutti dieci essa ha saputo indirizzare bene nella vita. Molte le corone, numerosissimi gli amici e conoscenti della povera signora e della famiglia, che hanno voluto accompagnarla fino all'ultima dimora.

Alla famiglia ed ai parenti le nostre più vive condoglianze.

UN DECESSO

Oggi dopo parecchi anni di sofferenze ha cessato di vivere don Luigi Zaghis che fu per ben 15 anni professore in Seminario dopo essere stato parroco a Barcis, Claut e Pinzano. La sua morte ha destato in quanti lo conoscevano largo compianto, e molto numerosi saranno certamente i partecipanti ai funerali che avranno luogo in Seminario.

Al vecchio padre ed ai parenti le nostre vive condoglianze.

LISTINO DEI PREZZI

Granoturco nuovo da L. 65 a 72 al Q.le — Fagioli vecchi da L. 120 a 160 — Sorgorosso da L. 45 a 55 — Patate da L. 30 a 40 — Vino mediocre da L. 130 a 200 all'ettolitro — Fieno da L. 25 a 30 al Q.le — Stramaglie da L. 12 a 14 — Legna da ardere da L. 13 a 15 — Buoi e manzi a peso vivo da L. 280 a 320 — Vacche da L. 200 a 230 — Vitelli a peso vivo da L. 350 a 420 — Polli e galline da L. 6 a 6.50 al Kg. — Capponi o tacchini da L. 6 a 6.50 — Maiali da L. 400 a 500 al Q.le — Maiali lattonzoli al capo da L. 60 a 100.

Da MAGNANO IN RIVIERA
Ispezione ai Balilla

(29). — Nel pomeriggio di sabato, fu qui ad ispezionare questa fiorentissima Centuria «Balilla», il Comandante la Coorte di Gemona, Maestro Morgante.

I piccoli, futuri soldati della Patria, in numero di 120, sfilarono marzialmente in Piazza, facendo delle esercitazioni e riscuotendo l'ammirazione dei presenti.

Il Comandante la Coorte, dopo aver arringato nobilmente i minuscoli Militi, incitandoli a sentimenti di alto patriottismo e di pura fede fascista, si congratulò vivamente col Podestà, Centurione Ermacora Zuliani, cogli Istruttori e col Direttorio tutto per l'interessamento e lo zelo addimostrato.

Da PALMANOVA
Afflitta da mania tenta suicidarsi

(29). — La sposa Luigia Bini in Osso di anni 31, da tempo era affetta da una lunga malattia, che però per cure mediche e quelle morali da parte della famiglia, era riuscita a sorpassare; ma rimase presa dall'ossessione di essere ancora ammalata; e dopo un tentativo di alquanto tempo fa, in pieno pomeriggio di domenica, eludendo la vigilanza dei famigliari, ingoiava una dose forte di spirito denaturato, e con un rasoio tentava tagliarsi la carotide.

Prontamente soccorsa, fu curata dal nuovo Medico dr. Travaglini, che ebbe a praticarle alcuni punti alla regione carotidea ed alla fronte.

Nel pomeriggio di oggi però, persistendo lo stato di sovraeccitazione mentale, la poveretta verrà tradotta al Manicomio Provinciale.

Da MARANO LAGUNARE
Lutto

(29). — La nera parca, con le sue ali uniformi ha sfiorato la casa del nostro amatissimo Podestà signor Orlando Dal Forno.

Ieri l'altro nell'Ospedale Militare di Spezia, un violento attacco di polmonite, stroncava la giovinezza ventenne del suo figliuolo Federico, marinaio imbarcato sulla R. Nave «Andrea Doria».

Lo strazio per il povero padre, è stato forse il più doloroso di tutti; perchè accorso prontamente a Spezia alla prima notizia della malattia, non ha avuto nemmeno il conforto di poterlo vedere in vita.

I funerali, eseguiti a Spezia nel pomeriggio di sabato, riuscirono imponentissimi per l'intervento di moltissime Autorità militari e dei compagni d'arme dell'Estinto.

Ieri mattina, in memoria dello scomparso, è stata qui celebrata una solenne Messa funebre, alla quale hanno partecipato con vero dolore tutta la cittadinanza ed i congiunti del defunto.

Al Podestà, alla mamma, ai fratelli ed ai parenti tutti, giungano le nostre più vive e sentite condoglianze.

Da SPILIMBERGO
L'epilogo giudiziario di una grave denuncia

(29). — Avanti questa R. Pretura, nell'udienza di ieri è comparso il caposquadra, appartenente alla I.a Centuria di Confine, Mirolo Alessandro (Parussulin), imputato del reato di truffa per avere con raggiri e malafede carpito L. 107 alla signora Martina Lucia col pretesto di farle ottenere un passaporto per la Polonia. All'udienza, presieduta dall'egregio Giudice avv. Granata, il Mirolo, difeso dall'avv. cav. Marin, non solo è riuscito a dimostrare la propria innocenza, ma è riuscito altresì ad ingenerare nel pubblico presente all'udienza il convincimento che la denuncia contro di lui presentata non è difesa da alcun fatto men che onesto da ui compiuto, ma che questa è dovuta a suggerimenti od imposizioni di persone che nell'intervento del Mirolo si vedevano menomate nella loro autorità e toccate nella borsa.

In seguito alle risultanze processuali, su conforme richiesta del P. M. avv. Gerometta, e dopo la brillante difesa dell'avv. Marin, il R. Pretore assolve il Mirolo perchè il fatto a lui attribuito non costituisce reato

Da CIVIDALE
Vecchia travolta da una motocicletta

(29). — Ieri sera il negoziante Nardini Carlo di Luigi da Tarcento rincasava in motocicletta dopo essere stato a Cividale. Quando fu nei pressi della frazione di Togliano, per quanto abbia cercato di evitarlo, investiva certa Cudicio Angelica fu Mattia d'anni 62 da Torreano che si dirigeva a Togliano. Trasportata all'Ospedale il dott. Sartogo le riscontrò ferite lacero contuse alla testa, guaribili in 10 giorni salvo complicazioni.

RINGRAZIAMENTO

La Presidenza dell'Unione Ginnico Sportiva Cividalese ringrazia il signor Giacomo Cozzarolo per l'offerta di L. 25 alla Società nell'anniversario della morte della sua diletta mamma.

Da MONTEREALE CELLINA
COSE DEL FASCIO

(29). — Ieri furono tra noi la medaglia d'oro cav. Nicolò de Carli, quale membro della Federazione Friulana del P. N. F., e il cav. Matteo de Valenzuela quale Commissario straordinario per i due fasci di Montereale Cellina e di S. Martino onde riorganizzare queste due Sezioni. Essi ebbero un lungo colloquio con il nostro Podestà dott. Ugo Cibischino, e ripartirono per Pordenone a sera tarda.

Siamo certi che dall'opera energica del cav. de Carli e del cav. de Valenzuela i nostri Fasci usciranno rafforzati e consolidati.

Da VENZONE
NEI REPARTI BALILLA

(29). — Ieri sera fu in questo Comune sede della 89.a Centuria il comandante la 16.a Coorte della Milizia Balilla maestro signor Adriano Morgante, per prendere accordi con i dirigenti fascisti locali onde dare un maggiore impulso ai reparti Balilla già inquadrati; adeguatamente alle risorse locali, dall'attivo insegnante signor Silvio Barbieri che ne è l'istruttore.

In Municipio furono studiati i modi e presi gli accordi per tenere in vita i reparti esistenti e per accrescerne la efficienza. Erano presenti i dirigenti con il Podestà signor Giuseppe Menini.

Da CASTIONS DI ZOPPOLA
Suicidio

(29). — Si è uccisa ieri gettandosi nell'acqua di un canale, Giovanna Sartor di Luigi in Antonio Moro. La povera donna da qualche tempo aveva fatto capire che nell'animo covava tristi propositi e ieri durante una momentanea assenza del marito e do figlio, uscita di casa, correva al vicino canale, effettuando il triste proposito.

Non si conoscono le ragioni la spinsero al suicidio.

Da GEMONA
SCOLARI AL CINE

(29). — Il migliaio e più di alunni di queste scuole elementari con i Balilla, mercè l'interesse della Direzione didattica, potè assistere al Teatro Sociale gentilmente concesso dalla Presidenza alla rappresentazione del film «Pinocchio» che li divertì immensamente e che li istruì nelo stesso tempo.

Cronache Goriziane

Tragica lotta di due ragazzi contro le acque dell'Idria

Eroismo sfortunato

GORIZIA, 29.

Una impressionante disgrazia è avvenuta sull'Idria in cui rimasero annegati Gustino Kofol di anni 11 e Luigi Podgornik di anni 13 da Tribussa Inferiore.

Nel pomeriggio Luigi Podgornik domestico presso la famiglia Riavez, residente a Tribussa Inferiore in compagnia del Kofol, si recò sulle sponde dell'Idria con un carro botte per attingere acqua. Nel lavoro alquanto faticoso, i due giovani s'alternarono a sollevare, con una pertica, una tinozza, quando ad un tratto il Podgornik, perduto improvvisamente l'equilibrio cadeva a capofitto nell'acqua scomparendo ben presto nei gorghi della corrente. Il Gustino Kofol, impressionato del fatto e sapendo che il misero non sapeva nuotare, senza por tempo in mezzo, dopo d'essersi tolta di dosso la giacca, si gettò coraggiosamente in aiuto del compagno cercando in tutti i modi di trarlo a salvamento. La lotta tra la vita e la morte dei due ragazzi avviticchiati disperatamente l'uno fra le braccia dell'altro fu d'una tragicità impressionante. Percossi dal gelo, trascinati dalla furia delle acque, i due furono visti scomparire e ricomparire con le teste a fior d'acqua sempre più lontani finchè le acque ingoiando quelle giovani energie le strappò per sempre nel gelido letto del fiume.

Si iniziarono tosto le ricerche per rintracciare i due annegati. Fu un contadino, tale Giustino Cozoi, a rinvenire il primo cadavere, quello del Podgornik e poco distante da questi, l'eroico e sfortunato suo compagno Kofol. I due cadaveri, tratti sulla sponda sinistra dell'Idria, furono successivamente ricomposti in due bare e trasportati al Cimitero del paese.

Audace impresa brigantesca
I malfattori posti in fuga dalle grida degli assaliti

Giunge notizia da Chiappovano di un'audace impresa brigantesca avvenuta in frazione Vrata ove quattro malviventi mascherati, protetti dalle tenebre, si introducevano nell'abitazione del possidente Andrea Podgornik di anni 70, negoziante in bestiame.

Il Podgornik, persona facoltosa, dormiva in una stanza del primo piano mentre al piano terra abitava un nipote a nome Giuseppe di anni 17 e la donna di servizio Giuseppina Colenz di anni 22, da Lom di Canale.

Gli aggressori, che dovevano conoscere le abitudini del Podgornik, dopo di aver forzata la porta d'ingresso, armati di moschetto e di rivoltella entrarono nella casa, mentre uno faceva il «palo» alla porta d'ingresso.

Il nipote e la domestica, svegliati dal profondo del sonno, impressionati dalla sinistra apparizione, si arresero senza opporre resistenza. Fu così che due masnadieri rimasero a guardia delle posizioni retrostanti, continuando a puntare, per ogni evenienza, i moschetti contro quei poverelli che se ne stavano a letto tutti tremanti di paura. Mentre il terzo, salì al piano superiore, dove dormiva il vecchio Podgornik. Questi, alla vista del grassatore non s'impaurì e cominciò ad invocare aiuto. Il grassatore che teneva spianato contro di lui un moschetto austriaco gli ingiunse allora di tacere e di consegnargli le 3000 lire che aveva guadagnato al mercato degli animali e ciò senza discussioni e senza esitazione.

I malviventi in fuga

Il vecchio Podgornik, per tutta risposta corse alla finestra e con quanto fiato aveva in corpo si mise a gridare per richiamare l'attenzione del vicinato. Alcune finestre s'apersero. Qualcuno scese anche in istrada. Fu allora che chi era posto di vedetta nel cortile emise un fischio acuto che si ripercosse sinistramente nell'oscurità della notte richiamando l'attenzione degli altri ribaldi i quali vistisi scoperti si precipitarono giù per le scale, mettendosi a fuggire all'impazzata per la campagna e scomparendo ben presto nell'oscurità della notte senza stelle.

Due carabinieri in perlustrazione per i villaggi sottoposti alla sorveglianza del comando di Chiapovano, udendo la confusione s'affrettarono a salire l'erto sentiero che li separava dal luogo donde le voci provenivano e saputo il grave fatto si posero tosto all'inseguimento dei quattro fuggitivi senza però riuscire, dopo lunghe ore di ricerche, a raggiungerli.

Nell'irruzione che i ribaldi fecero in casa del Podgornik riuscirono a trafugare un orologio che si trovava sopra un comodino nella camera da letto del vecchio.

Riunione del Direttorio provinciale dei Fasci femminili

Presieduto dalla signora Rina Massig, delegata provinciale, si è riunito il Direttorio della delegazione e quello del Fascio femminile cittadino.

La signora Massig fece un'esauriente esposizione sul Congresso dell'Economia domestica tenutosi recentemente a Roma, informando sulle importanza del Congresso dove convennero le rappresentanze fasciste di tutta Italia.

Spiegò le linee tracciate durante i lavori del Congresso e fece una dettagliata relazione sul convegno delle delegate da S. E. Turati e sulla visita al Duce.

Fu stabilito di tenere ancor prima delle feste natalizie una conferenza nella nostra città. Fu deciso sulla ammissione di nuove socie e sulla costituzione delle sezioni di Vipacco e di Valvolciana che saranno inaugurate dal segretario federale ing. Caccese.

Si parlò poi sull'attività svolta dall'ambulatorio delle organizzazioni giovanili in questi due mesi di funzionamento, che ha dato ottimi risultati. Informò la delegata sulla refezione scolastica che verrà istituita a Gorizia per circa 60 scolari e che a Caporetto e a Idria potrà sorgere negli asili dell'Italia Redenta. Fu data comunicazione che la Cassa di malattia e il Consorzio antitubercolare hanno accordato un cospicuo contributo e fu espresso il voto che altri Enti della provincia seguano l'esempio.

Si discusse infine sull'albero di Natale che quest'anno sarà a beneficio degli scolari poveri, facendo appello alla cittadinanza perchè contribuisca a portare un raggio di luce fra tanti poveri piccini nel giorno di Natale.

Fu stabilito di inviare a Roma, nei giorni 5 e 6 maggio del a. v. una squadra di Giovani Italiane goriziane per partecipare al concorso ginnico allieve alle cure della professoressa Serafina Bramante.

Fu accennato al corso di puericoltura che avrà inizio ai primi del venturo anno per cui furono presi accordi col cav. Tonizzo per l'apertura di un corso di orticoltura per le donne fasciste. La delegazione si è impegnata di confezionare un gagliardetto per la sezione arditi di Gorizia che sarà inaugurato in occasione della cerimonia della Sernaglia.

Contratto di lavoro per i lavoratori del legno

Si riunirono per discutere il contratto di lavoro del legno:

Per l'Unione Industriale Fascista della Provincia di Gorizia: i signori Carlo Valentinuzzi dell'Unione stessa, Rizzatto, Herskowitz e Devetag tutti industriali interessati della zona; per lo Ufficio Provinciale dei Sindacati Fascisti: il sig. prof. Di Castri assistito da due falegnami.

Aperta la discussione, il rappresentante dell'Unione Industriale propone di fissare una percentuale di diminuzione delle paghe attualmente applicate dagli industriali del legno, rimandando al prossimo mese di dicembre la contrattazione del patto di lavoro da applicarsi col 1.o gennaio 1928.

Il prof. Di Castri si dichiara disposto di addivenire ad una riduzione dei salari, come già praticato per altre categorie, ma richiede che nel tempo siano fissati anche i minimi di paga per le categorie da stabilirsi, visto che nella Provincia manca in materia un precedente vincolo contrattuale.

A seguito di ampia discussione si addiviene al seguente accordo salariale:

1) Falegnami di prima categoria (capaci di eseguire qualsiasi lavoro) all'ora L. 2.90.
2) Falegnami di seconda categoria all'ora L. 2.
3) Falegnami per levorazione a serie: a) specializzati all'ora L. 2.50 — b) comuni all'ora L. 2.30.
4) Aiutanti all'ora L. 1.
5) Manovali all'ora L. 1.80.
6) Donne all'ora 1.10.
7) Ragazzi libera contrattazione.

Le paghe suddette andranno in vigore con il giorno 28 novembre 1927 e si intendono come paghe minime.

Per le segherie, in attesa della definizione del contratto collettivo di valore, vengono fissati i seguenti minimi di salario:

Macchinisti mensili L. 650.
Fuochisti all'ora L. 1.60.
Arrotino all'ora L. 1.80.
Addetti sega multipla all'ora L. 1.60.
Assistenti alla sega multipla all'ora L. 1.60.
Addetti sega a pendolo circolare all'ora L. 1.80.
Bracciante all'ora L. 1.40.
Donne e garzoni all'ora L. 1.

Le aziende che alla data della fissazione di questi minimi di paga concedevano ai macchinisti l'alloggio e la legna da ardere continueranno a prestare tali forniture.

Anche le condizioni salariali per le segherie entreranno in vigore con il giorno 28 novembre 1927.

Viene infine concordato che le paghe più sopra fissate (per le falegnamerie) non riguardano nè le botteghe di artigianato, nè le aziende di provincia, per le quali saranno successivamente stabiliti altri minimi di paga, inferiori a quelli di città.

Concordato per i poligrafi

Si sono riuniti nella sede dell'Ufficio Provinciale dei Sindacati Fascisti il signor Valentinuzzi Carlo, per l'Unione Industriale fascista assistito dal Consiglio direttivo della Sezione Grafici ed il signor Luigi di Castri, segretario generale dell'Ufficio Provinciale dei Sindacati fascisti in rappresentanza del Sindacato Tipografi, e si è convenuto:

1) Con il primo gennaio 1928 le parti s'impegnano di elaborare e far rispettare il nuovo patto di lavoro inspirato ai principi della Carta del Lavoro conterrà le classifiche ed il minimo di paga in relazione a quanto è in vigore nelle province limitrofe, salvo gli usi locali.

2) Sino al gennaio e cioè all'entrata in vigore del nuovo patto, le parti per quanto riguarda l'apprendisaggio si atterranno scrupolosamente al Capitolato Apprendisti del Patto di Verona del 1923 con le modifiche del 1925, salvo casi speciali che saranno autorizzati dalle rispettive organizzazioni, previo accordo.

In riferimento alle norme emanate dal Comitato Intersindacale, si conviene che sui compensi globali — escluso lo straordinario — sia applicato a partire dal giorno 26 p. v. la riduzione del 12 per cento e questo sino all'entrata in vigore del nuovo patto che stabilirà un criterio più rigido nelle valutazioni dei meriti e delle capacità del personale.

Consiglio provinciale dell'economia

Con decreto 10 novembre a. c. S. E. il Ministro dell'Economia Nazionale di concerto con quello dell'interno ha nominato l'attuale Commissario straordinario della nostra Camera di Commercio signor Antonio Orzan a vice presidente del Consiglio dell'Economia della Provincia di Gorizia.

Da CORMONS
I NUOVI PREZZI DI CALMIERE

(29). — E' entrato in vigore dal giorno di pubblicazione il seguente calmiere di minuta vendita al minuto dei generi alimentari qui elencati:

Latte al litro L. 1 — Formaggi, grana 1925 testa L. 22 al Kg.; coda L. 19, grana 1926 testa L. 18.50 e coda a L. 16.50; reggiano stagionato L. 21.50; piezzano dell'annata stagionale L. 9; piezzano vecchio a L. 11 — Burro: fresco in pani L. 14, detto fresco pressato a L. 17 — Carne di bue: prima qualità anteriore L. 6, posteriore L. 7; seconda qualità: anteriore L. 5, posteriore L. 6 al Kg.; detta di vacca: prima qualità L. 6, posterio L. 7, seconda qualità: anteriore L. 5, posteriore L. 6 — Carne di vitello: prima qualità: anteriore L 7.40, posteriore L. 8.80, seconda qualità: anteriore L. 7, posteriore L. 8 — Riso comune camolino. L. 1.60 al Kg. — Riso comune raffinato L 1.60 — Riso brillato a L. 1.70 — Riso Maratello gigante a L. 1.90 — Pasta comune locale a L. 2.60 — Pasta locale superiore (fina) a L. 2.80 — Pasta Napoli extra sublime a L 3.40 al Kg.

Il Comitato Intersindacale ha deciso inoltre che gli esercenti sono tenuti ad applicare su ciascun genere, in vetrina ed all'interno del negozio cartellini ben visibili che indichino la qualità ed il prezzo della merce, come pure sono tenuti ad esporre all'esterno del negozio, ed in modo visibile, il listino generale dei prezzi dei generi in vendita.

Tutti i generi non ancora sottoposti a prezzo da parte del Comitato Intersindacale, continuano ad avere vigore i prezzi massimi di vendita fissati da questo Municipio.

I contravventori alle decisioni del Comitato Intersindacale saranno denunziati al presidente del Comitato stesso (Segretario federale del P. N. F.) e quindi al Prefetto della Provincia; nei casi più gravi, delle infrazioni accertate sarà data comunicazione alle apposite «Commissioni comunali per il rilascio delle licenze» per il ritiro delle medesime

IL MERCATO MENSILE

Venerdì 2 dicembre avremo il mercato mensile di animali, che sarà tenuto nel foro boario (accampamento).

Data la forte partecipazione di allevatori riscontrata nei decorsi mercati mensili, si prevede una splendida riuscita, dove contadini, commercianti e allevatori hanno promesso di parteciparvi numerosi.

Abbiamo parlato qualche diecina di giorni addietro circa il mercato che dovrebbe aver avuto luogo verso la seconda decade di dicembre, ora invece ci viene comunicato che, causa il nullo appoggio da parte dei commercianti locali in tale data non avrà luogo; probabilmente sarà protratto a data da destinarsi.

PENNUTI CHE VOLANO

Vittima di uno dei soliti periodici furti nei pollai del nostro contado è stato, questa volta, certo Brandolin Sebastiano di S. Quirino di Cormons. Ignoti ladri penetrati nel pollaio situato nel cortile tirarono il collo a quattro galline, un tacchino ed un'anitra ed asportarono il tutto senza asciare traccia.

Il Brandolin, che lamenta un danno di L. 100 circa, ha denunciato il furto ai carabinieri.

Bollettino Giornaliero

del R. [illegible] Meteorologico di Udine

Martedì 29 novembre 1927

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	758.65	758.54	758.90
Pressione al mare	769.97	769.58	770.15
Temperatura	4.0	10.0	6.8
Umidità (0-100)	64	55	63
Vento Direzione	NE	NE	NE
Vento Forza	mod.	mod.	mod.
Nebulosità (0-10)	0	6	10
Stato del tempo	bello	inc.	inc.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 11,7
Temperatura minima: 2,5
Acqua caduta: mm. 0,0

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli settentrionali; cielo vario; temperatura normale.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 29. — Situazione barica: La distribuzione dela pressione sull'Europa è quasi stazionaria. La pressione si mantiene elevata in una larga zona che attraversa da oriente ad occidente l'Europa centrale con un nucleo di massimo 782 sulla Russia centrale. Regioni di bassa pressione sull'Europa settentrionale, centro ciclonico 740 capo nord e sul Mediterraneo occidentale minimo 761 Sardegna.

Probabilità. Il centro di bassa pressione stazionario sulla Sardegna e l'area di depressione che interessa tutto il bacino occidentale del Mediterraneo, mantiene il tempo piovoso sull'Italia inferiore. Cielo nebbioso sull'alta Italia coperto per nebbia alto sull'Adriatico più frequenti e più intense sui versanti tirrenico e ionico. Venti gregali moderati sull'Italia superiore, in provenienza occidentali lungo l'Adriatico alquanto forti intorno libeccio sul medio e basso Tirreno e sull'Ionio.

Temperatura quasi stazionaria con abbassamenti di breve durata in corrispondenza alle zone piovose. Mare agitato o molto agitato nel basso Tirreno e nell'Jonio; agitato altrove.

Quotazioni di Borsa

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 28	TRIESTE 29	MILANO 28	MILANO 29
Rend. 3.50 %	70.50	70.30	70.—	70.40
Consol. 5 %	81.50	81.60	81.40	81.65
Obbl. Venez.	69.85	69.50	—.—	—.—
Francia	72.30	72.30	72.30	72.35
Svizzera	354.55	354.75	354.37	354.50
Londra	89.62	89.68	89.65	89.69
New York	18.36	18.36	18.37	18.38
Berlino	438.62	439.—	439.—	439.50
Vienna	259.—	259.50	259.75	260.—
Romania	11.35	11.30	11.40	11.40
Belgio	256.50	257.—	256.—	257.50
Spagna	307.75	308.50	308.—	307.—
Praga	54.45	54.45	54.55	54.62
Ungheria	321.50	322.—	322.—	322.—
Albania	355.50	355.50	356.—	356.—
Jugoslavia	32.37	32.40	32.40	32.55
Grecia	24.40	24.25	—.—	—.—

CRONACA UDINESE

La seduta d'insediamento del Direttorio federale degli Enti autarchici

Sabato scorso alle ore 14.30 nei locali della Federazione Fascista degli Enti Autarchici si è riunito per la prima volta il Direttorio provinciale della Federazione stessa nelle persone dei signori: di Caporiacco gr. uff. on. Gino presidente, Assum comm. gen. Clemente Commissario Prefettizio di Udine, Aprilis ing. Napoleone Podestà di Azzano X, dott. Cimetta Segretario Capo del Comune di Pordenone in rappresentanza del co. dott. Arturo Cattaneo, Caine signor Enea in rappresentanza della Federazione Fascista, Larocca cav. uff. rag. Nicola, Marioni dott. Giuseppe vicepodestà del Comune di Cividale, Tamburlini cav. Andrea Padestà di Amaro.

Fungeva da Segretario il dottor Ugo Cibischino, segretario federale della Federazione Enti Autarchici.

Aveva scusata la sua assenza il dott. comm. D'Alona, Viceprefetto, rappresentante in qualità di Commissario prefettizio, l'Amministrazione Provinciale di Udine.

Aperta la seduta il Presidente on. di Caporiacco portò il saluto della Confederazione Generale e del Presidente on. Maurizio Maraviglia a tutti i membri del Direttore che dichiarò quindi insediato.

Illustrò poi brevemente le direttive da seguire e le finalità che la Federazione si propone di conseguire e si diffuse sull'esame dei problemi riguardanti i Comuni della Provincia di Udine; trattò in particolar modo quelli riguardanti i mutui e l'aggregazione dei Comuni in base alle ultime disposizioni di legge.

Alla discussione presero ampia parte tutti i membri del Direttorio.

Furono inoltre trattate varie questioni di indole generale, l'esame delle quali sarà continuato in una prossima seduta.

Prima di togliere la seduta, il Presidente propose ed il Direttorio approvò l'invio di telegrammi di devozione a S. E. Mussolini, al Segretario generale del Partito ed all'on. Maraviglia, Presidente della Confederazione Generale degli Enti Autarchici.

Società degli "Amici della Musica,,

Nell'ultima seduta del Consiglio di questa benemerita Associazione artistica è stato fissato nelle linee principali il programma delle manifestazioni da tenersi durante la stagione 1927-28 che, come per gli anni decorsi, è del massimo interesse.

Il concerto d'apertura della stagione avrà luogo il 10 dicembre con una «Serata Bossiana» nella quale saranno eseguiti alcuni fra i più interessanti lavori del grande musicista e celebre organista M. E. Bossi.

Interpreti degnissimi, saranno i componenti del Quartetto Poltronieri già ammirato due anni or sono in un concerto sociale (Alberto Poltronieri, Guido Ferrari, Florenzo Mera e Antonio Valisi) il violinista Armando Fumagalli, l'arpista Anna Freda ed i maestri Adolfo Bossi (organo) e Renzo Bossi pianoforte e direzione.

Seguiranno a questo concerto il Quartetto di Roma, la cantante Maragliano-Mori con il pianista ucompositore Castelnuovo Tedesco, la violinista Alledi, il celebre pianista Rubinstein, il Quartetto Guarnieri, il coro Cardo ed il coro di recentisima formazione dell'O. N. D. di Udine ed al quale arride sicuramente il più brillante avvenire artistico. Non è improbabile un concerto orchestrane (orchestra di Praga).

Il Consiglio confermando una decisione già presa in altra seduta, ha stabilito definitivamente che i concerti siano fatti «soltanto per i soci» della Società degli Amici della Musica, in modo che con il pagamento della tassa annuale di lire ottanta, senza ulteriori aumenti essi soli abbiano il diritto di intervenire a tutti i concerti, restando escluso assolutamente ogni intervento di estranei alla Società.

Non vi è dubbio che per la tassa annua lievissima e la ricchezza del programma, numerosissime saranno le nuove adesioni che si ricevono presso la sede sociale Istituto Musicale I. Tomadini (via G. Verdi) e presso la Cartoleria Miani (via Cavour) Palazzo degli Uffici Municipali.

L'apertura del corso automobilistico

Nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico si è aperto lunedì sera il preannunciato corso per conducenti di automobili e motociclette.

Alle ore 20.30 precise la bella sala era gremita di allievi che appartengono a tutte le classi sociali, dal professore all'umile operaio.

Almeno in questo si può quindi affermare che il corso risponde a quei sani principi dopolavoristici che erano nello scopo del Gruppo Esperantista.

Presenziava all'apertura del Corso lo egregio prof. Bortolotti il quale ha dato agli organizzatori il più largo appoggio e che parteciperà alle lezioni del Corso medesimo.

Il geom. Franco Bodini, presidente del Gruppo Esperantista, ha detto belle parole di prolusione, spiegando gli scopi del Corso e compiacendosi del consenso tanto grande quanto insperato che l'iniziativa ha avuto in ogni branca sociale della nostra città. Non capita molto spesso che un Corso qualsiasi di cultura popolare o professionale si inizi con un numero di oltre 160 allievi! Ne sanno qualche cosa in proposito i dirigenti delle varie associazioni culturali della nostra città.

Dopo le raccomandazioni di rito ha presentato l'insegnante del Corso ragioniere Coradazzi, il quale ha rivolto pure agli allievi belle parole d'occasione ed ha quindi senz'altro iniziato la prima lezione, dimostrandosi un profondo conoscitore della materia che insegna ed un ottimo ed efficace insegnante.

Gli allievi si sono dimostrati molto lieti del suo metodo di insegnamento ed alla fine della lezione, numerose personalità si sono vivamente compiaciute con lui.

Agli organizzatori del Corso ed al provetto insegnante, porgiamo anche da queste colonne le nostre congratulazioni, unite ai più vivi auguri per la piena riuscita del Corso.

Il Consiglio dell'Automobile Club ricevuto dal Commissario del Comune

La Presidenza ed alcuni membri del Consiglio dell'Automobile Club di Udine sono stati ieri cordialmente ricevuti dal Commissario Prefettizio del Comune comm. generale Assum. Con ciò i Preposti all'A. C. di Udine hanno voluto rendere deferente omaggio al Capo della Città.

Durante il colloquio sono stati discussi alcuni temi riflettenti problemi dell'automobilismo, con speciale riguardo alla disciplina di circolazione per le vie cittadine, ai posteggi, all'illuminazione delle vie alla periferia che rendono pericolosa le circolazione soprattutto perchè i carri ed i ciclisti viaggiano senza fanali ed infine sulla prossima istituzione di guardie giurate volontarie per fare osservare rigorosamente il Codice stradale in unione agli altri agenti dell'ordine pubblico.

Pubblicazioni militari

Il generale di Divisione conte Eugenio Barbarich, noto ed eletto scrittore di discipline e storia militare, che illustra il nostro Friuli, per invito del generale Cavallero, Sottosegretario alla Guerra, ha assunto la direzione delle pubblicazioni sulla nostra letteratura militare. In argomento saranno prossimamente, da un noto editore di Firenze, pubblicate le opere dei nostri maggiori scrittori militari del medioevo, del XV e del XVI secolo; seguiranno poi le opere degli scrittori dei secoli seguenti.

Le pubblicazioni dell'editore fiorentino avranno la più grande importanza nel campo delle discipline militari, specialmente all'estero dove poco si conoscono i nostri scrittori militari.

Sotto l'eletta direzione del generale Barbarich l'iniziativa di S. E. Cavallero sarà realizzata nel modo migliore e veramente degno del nostro Paese e dei nostri scrittori militari.

Per la Mostra della Sanità Militare

Il Distretto Militare di Udine comunica:

Nella Mostra della Vittoria che, sotto la presidenza di S. A. R. il Duca d'Aosta, avrà luogo a Torino nella primavera del 1928, una speciale Sezione è stata riservata alla Sanità Militare, nella quale il Comitato si prefigge di raccogliere quanto (materiali, fotografie, grafici, cimeli, ecc.) può servire ad attestare il nobile e grandioso sforzo compiuto dal Corpo Sanitario durante la guerra.

I signori Ufficiali Medici in congedo che fossero in condizioni di poter contribuire alla Mostra, sono vivamente pregati a volersi mettere in comunicazione col Distretto Militare che provvederebbe a fornire loro ogni maggior particolare in proposito.

Per gli asili infantili di Godia e di S. Osvaldo

L'Ill.mo signor Commissario Prefettizio, aderendo alle richieste fattegli, che riconobbe fondate, ha disposto per un contributo straordinario di L. 300 a favore dell'Asilo Infantile di S. Osvaldo e di L. 200 per quello di Godia.

Visto persiano ai passaporti

Il Governo Imperiale di Persia comunica che d'ora in avanti i cittadini stranieri diretti colà, dovranno essere muniti sul loro passaporto del visto delle Legazioni o del Consolato di Persia del Paese di partenza e dovranno inoltre aver pagato, a titolo di reciprocità, la tassa di visto relative, altrimenti non verrà loro permesso di entrare in Persia.

STELLONCINI accanto al "match,, Udinese-Fiumana

Si giunge nella città del Carnaro silenziosamente. Non si vuol impressionare i fiumani con le nostre serie intenzioni di vittoria.

L'Hotel Bonavia accoglie la carovana. si mangerà bene, ma non si riposerà come si sperava.

* * *

Dopo un'abbondante pasto che ci ha messo «in grazia di Dio», si esce. Un giro per la graziosa città e... «giocatori a letto». Il trainer Ceisler ed il signor Marzuttini sorvegliano le operazioni di... svestimento. Tutti a posto. Un segnale, fa smorzare le ultime parole dei più «bagoloni», qualcuno piglia sonno, altri fingono di dormire.

* * *

Una «quaterna» che non ha sonno, rincasa finalmente. Sono le due. Ancora quattro chiacchiere sotto le finestre dell'albergo. Mi affaccio assieme al mio compagno di... letto e scorgo fra i quattro il dott. Roiatti che a sua volta si accorge della presenza delle nostre indistinte e silenziose figure.

Mentre Marinatto crede di individuare una coppia di sposini che soffrono di... insonnia, Monterisi giura che si tratta di Bellotto e Bonino. Allora il dott. Roiatti indirizza al cielo una paternale, rammentando l'ora tarda e la difficile partita... I due non si ritirano, allora precipita nell'«burèau» e...

— Chi occupa a stanza N. 33?

— Cotterli e Maseri!

Si ammira la passione e si ride sulla «gaffe».

* * *

Termina il primo tempo con la superiorità numerica e di gioco dell'Udinese. Sapranno i bianco-neri portare in Patria la vittoria? Un soupporter che segue la squadra dimostra la sua fede con una categorica dichiarazione:

«Se l'Udinese non vince, passo di là... e mi faccio arrestare dai Jugoslavi».

— Una prova del superiore gioco dei friulani? Eccola:

— Afferro a volo, passando dalle tribune ove un crocchio di fiumani commentano i primi quarantacinque di gioco: «Còssa la vol, mi prevedo ancora briscole». Aveva ragione la sottile vocina di quella sottilissima persona.

* * *

Si fugge con la vittoria in tasca, attraversando le vie al canto di inni sportivi bianco-neri. La prima tappa dovrebbe ... Opicina, ove ci attende la cena. Ma le fermate non si conteranno più.

— Avevamo vinto la partita ma perduto la... strada!...

* * *

In auto: mentre Ferruggia abbozza una nuova canzonetta inneggiante alla vittoria, Gigi Toscilini — che non ha mai «ballato in maschera» — descrive il medesimo — a Gerace, con piena voce, sul vecchio «motivo Verdiano».

Foni appoggia la gamba sofferente sulle ginocchia dell'indivisibile Spivach. In un angolo, si gioca di tutti i giochi...!

* * *

Al ritorno, la tavola del restaurant di Opicina raccoglie maggior numero di udinesi. Vi è anche il Presidente dell'Associazione, il cav. Luchini ed il centurione Meroi.

Il signor Marzuttini dimostra tutto il suo orgoglio per essere stato l'accompagnatore «ufficiale» di una squadra che ha procurato tanta soddisfazione. Il Presidente cav. Villoresi, contrariamente al solito, non trova questa volta la parola. Con un largo sorriso guarda gli undici atleti, mentre gli occhi luccicano di gioia.

* * *

Si riprende il cammino, pensando all'entusiasmo di Udine sportiva, ma siamo certi che nessuno ci attenderà sull'angolo del «Bar Cotterli». E' troppo tardi! Sarà per un'altra volta. Campi più vicini ci permetteranno di rincasare più presto e forse non meno felici!

G. Maseri

La necessità del Tiro a segno scolastico
Quello che si è fatto e che si farà a Udine

La «Gazzetta dello Sport» in un recente suo numero pubblica queste opportune e sensate considerazioni che crediamo utile riprodurre non solo perchè propugnano strenuamente lo sviluppo del nobilissimo sport del tiro a segno ma anche per l'alto patriottismo cui sono ispirate.

«Nel suo memorando discorso del 26 maggio u. s. alla Camera dei Deputati, il Duce rilevava, tra l'altro, che «lo spirito di Locarno, oggi a due anni appena di distanza, è straordinariamente decolorato.... E' accaduto che le nazioni, diremo così locarniste, si armano furiosamente per terra e per mare».

Questa notizia si collega ad un fatto che abbiamo potuto notare in occasione di un nostro recente viaggio all'estero.

Il fatto è questo: abbiamo constatato che varie nazioni stanno dedicando al tiro scolastico le maggiori cure.

La sola «Mauser» ha creato ben 5 tipi di carabine Flober, con alzi e mirini diversi e tanto precisi che vien fatto di pensare non ad un piccolo fucile per ragazzi, ma bensì alla preparazione al tiro di un'arma potentissima.

E' assurdo parlare di uno stato che contenga in sè ed esprima dal suo seno dei principii etici profondi, se la scuola non infonde per prima, nei giovani, questo bisogno e questa volontà. Epperò, seguendo i comandamenti del Duce, noi dobbiamo cercare di approfondire sempre più nella terra buona le radici della nostra stirpe secolare, rincalzandole con nuovi elementi e proteggendole con minuziosa cura di selezione e di preservazione.

La vera scuola deve insegnare a vivere moralmente, ma anche pericolosamente. La scuola deve abituare i giovani a non tremare, a non aver mai schianti sotto il maglio della dura realtà, ad essere quello che si può essere, sia dove la morte miete, sia dove la vita travolge; i soldati di un'idea, gli eroi di una nobile impresa, i sacrificatori di sè stessi per il bene di tutti gli altri.

I nostri giovani debbono essere iniziati per tempo ai ludi sportivi, all'esercizio delle armi. I nostri ragazzi debbono frequentare il Tiro a Segno. Poi che qui, più che altrove, è custodito, difeso, propagato, quel prezioso retaggio di italianità che i nostri padri e i nostri fratelli ci trasmisero, consistente e valido: qui, più che altrove, noi accendiamo, o forse è dir meglio avviviamo, una fiamma che arde invisibile, e che dobbiamo alimentare perpetua: lampada di vita, che l'una generazione consegnerà all'altra, nell'arduo cammino dell'italico progresso.

Al Tiro a Segno — in questa nobilissima palestra — gli adolescenti e i giovani impareranno che le idee hanno la loro milizia, le fedi hanno i loro soldati pronti a morire. Chi non ha mai abbandonato una sua bandiera sa che per essa si può, si deve cadere e che il cadere dei singoli non infrange la continuità dell'opera comune; sa che ogni morte è una tappa, ogni sofferenza uno sprone, ogni martirio una conquista.

Per la grandezza d'Italia dobbiamo raccogliere il grido più fiero, tenere pronte le armi, prepararci al novissimo assalti, dietro il Capo che il destino immancabile della Patria ci ha già designato».

Per quanto si riferisce a Udine notiamo che il nostro Comune, fino dal 1909 faceva frequentare questo Campo di Tiro dagli alunni delle classi superiori delle scuole elementari per esercitazioni con la carabina «Flobert». L'utilissimo sport andò poi decadendo specialmente a causa della guerra e poi cessò completamente Non conosciamo le cause di questo deplorevole abbandono, ma confidiamo che il comm Assum, Commissario Prefettizio del Comune di Udine, per il fatto anche di essere un generale che strenuamente ha combattuto e che conosce tutta l'importanza del tiro a segno, vorrà accordare il suo valido appogio affinchè la bella, utile, pratica iniziativa sia ripresa i giovanetti, fin dalla loro prima adolescenza, debbono abituarsi al maneggio del fucile, esercitando l'occhio alla scuola di puntamento.

Un accordo tra Comune e Presidenza della Società di Tiro a Segno è indispensabile e siamo certi che l'autorevole suo appoggio darà anche l'Opera Nazionale Balilla che ha appunto lo scopo precipuo di preparare i fanciulli ad essere i fascisti della più Grande Italia.

"Gruppo fascista della scuola,,

Il Segretario del «Gruppo» ha diretto ai signori professori delle scuole medie di Udine, pubbliche e private, il seguente invito:

«Conforme all'ordine datomi dal Segretario Nazionale del «Gruppo Fascista della Scuola», prof. comm. Acuzio Sacconi, ed agli impegni da me recentemente assunti presso il medesimo; in seguito alle mie dichiarazioni ai colleghi regolarmente iscritti al P. N. F. del giorno 8 corrente ed all'invito trasmessomi da questa Federazione Provinciale in data 6 N. 2650, prego i signori Professori delle Scuole Medie di Udine, pubbliche e private, di voler far parte del «Gruppo Fascista Provinciale della Scuola», riservandomi di procedere quanto prima all'inquadramento dei Professori della Provincia.

Informo i Colleghi, iscritti al P. N. F. che, a norma dell'art. 10 dello Statuto, la loro iscrizione è «obbligatoria», e che perciò saranno senz'altro iscritti di ufficio.

Invito i Colleghi, «non iscritti» al P. N. F., i quali desiderino far parte del «Gruppo», a sottoscrivere l'unita domanda, che è redatta conforme a quanto prescrive l'art. 4 del Regolamento.

La costituzione ufficiale del Gruppo è fissata per giovedì 15 dicembre alle ore 17 nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico.

Il Segretario provinciale: prof. GELLIO CASSI, del R. Istituto Tecnico».

Manifestazioni sportive e soggiorno degli stranieri

Il Municipio comunica le seguenti circolari prefettizie:

Manifestazioni sportive

Salvo l'applicazione degli articoli 67 e 68 della Legge di P. S. in vigore, nessuna delle sottonotate manifestazioni sportive può effettuarsi se non sia stata autorizzata dal signor Prefetto della Provincia, a norma del R. D. L. 6 agosto 1926 n. 1486, al quale effetto i promotori dovranno fare pervenire alla Prefettura un mese prima della data fissata, istanza in carta da bollo da L. 2 pel tramite della Federazione Provinciale Fascista (Ente Sportivo Provinciale) che vi apporrà il timbro del C. O. N. I.

Sciacchi — Pattinaggio a rotelle — Motonautica — Golf — Atletica leggera — Cavallo da sella — Gioco del calcio — Cannottaggio — Ginnastica — Lau tennis — Nuoto — Sci — Sports ghiaccio — Pugilato — Scherma — Vela — Automobilismo — Ciclismo — Tiro a segno — Atletica — Palla al costo — Motociclismo — Bocciofilia — Atletica femminile — Pallone a tamburello — Jokei — Tiro a volo — Alpinismo — Ippica corsa al trotto — Aereonautica — Steeple Chases.

Soggiorno degli stranieri nel Regno, loro obblighi, obblighi degli albergatori

Dal loro ingresso nel Regno, gli stranieri hanno l'obbligo di presentarsi entro tre giorni all'autorità di pubblica sicurezza del luogo ove si trovano, entro lo stesso termine dovranno ottemperare alla presentazione ogni qualvolta si trasferiscono da uno ad altro Comune del Regno.

Onde facilitare l'osservanza di tali norme è d'altronde necessario che tutti coloro che danno alloggio per mercede, albergatori, locandieri ecc. ottemperino alla disposizione dell'art. 18 del R. D. L. 25 gennaio 1923 n. 64 in virtù del quale è tassativamente prescritto: « In tutti gli alberghi ed altri luoghi in cui si dà alloggio per mercede deve essere affisso, in modo visibile, nel vestibolo e nelle sale di convegno, un cartello contenente la trascrizione nelle lingue italiana, francese, inglese e tedesco, degli articoli 2, 3, 4, 6, 7, 8, 14, 15 o 16 del decreto stesso ».

In caso di inosservanza o di negligenza saranno adottati provvedimenti di rigore.

La dichiarazione di soggiorno degli stranieri alloggiati può essere presentata all'autorità di P. S. a mezzo dello esercente stesso.

Appello per una buona azione

Il personale della « Croce di Malta »

Il nostro appello per una buona azione ha trovato larga eco in città. Per iniziativa dell'egregio signor Galliano Patrignani proprietario del Grande Albergo-Ristorante « Croce di Malta » sono state raccolte tra il suo personale le seguenti offerte:

Galliano Patrignani e signora L. 20 — Cacciari Francesco, 2 — Cusan Luigi, 2 — Cusan Enrico, 5 — Fernando de Belgrado, 3 — Melchiorri Guido, 2 — Kofler, 2 — Pasquinoli Bruno e Vittoria, 4 — Signorini Lino, 2 — Nello Bassega, 2 — Coletti Alma, 1 — Astorre Righi, 1.

Circo Zavatta

Il simpatico « Circo » ha chiuso il corso delle sue rappresentazioni e oggi stesso si trasporta a Gorizia per la Fiera di S. Andrea.

A tutti i componenti il « Circo » auguriamo buona fortuna e diciamo loro: « A rivederci »!

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Riso e fagioli - Vitello arrosto - Contorno.

Sera: Pasta e verdura - Rodoletti di carne con polenta - Contorno.

I grandi festeggiamenti sportivi di Cisterna

Con un tempo magnifico si sono svolti domenica gli annunciati festeggiamenti sportivi indetti dal locale Comitato ed organizzati impeccabilmente dal Dopolavoro Sportivo Udinese sempre presente nelle sane e utili manifestazioni. La sagra di S. Luigi è trascorsa con festosità e sin dal mattino il paese è pavesato con tricolori.

Vanno menzionati per il buon esito della manifestazione sportiva oltre il Dopolavoro Sportivo Udinese i signori Facini, maestro Masotti, Vincenzo Piccoli e altri appassionati. Non mancava la brava Banda di Sedegliano col maestro Toso.

Ecco il resoconto delle tre gare:

Nella corsa ciclistica ha rifulso il poderoso Faidutti il quale è stato tolto dalla volata finale per una paurosa caduta mentre aveva tutte le probabilità di vincere.

Il Podestà ha dato il via ai 22 partecipanti alle ore 14.5. L'arrivo è avvenuto alle ore 15.3 nel seguente ordine:

1. Vecchiani Vittorio di Buia che compie il percorso di Km. 35 in ore 58' alla media di Km. 35.100 all'ora — 2. Faccinetto Gino a ruota — 3. Molinaro — 4. Martinello — 5. Lestani.

Nella corsa podistica la lotta è stata indecisa sino al traguardo. Da rilevare la sconfitta del Campione Agnoletti.

1. Cattarossi Gino del D. S. U. di Reana — 2. Pavoletti Gino del D. S. U. — 3. Agnoletti Ado libero di Talmassons — 4. Biasio Luigi.

Importanza ha assunto la gara di tiro alla fune. La Squadra del Dopolavoro Sportivo Udinese avrebbe potuto far meglio se non si fosse presentata senza alcun allenamento, inferiore di peso. Ha dimostrato pertanto che con un po' di buona volontà potrà affermarsi e farsi temere. 1. Squadra di Cisterna — 2. Squadra del Cotonificio Veneziano, di Pordenone — 3. Dopolavoro Sportivo Udinese, di Udine.

Una lode a tutti con l'augurio che questa simpatica e riuscita manifestazione si ripeta il prossimo anno, segnando così il vero propagarsi dello sport tanto necessario all'elevazione fisica della nostra generazione.

Nozze

Col duplice rito, civile e religioso, domenica mattina il maresciallo delle Cravatte Rosse Mario Marchetti, direttore della Musica del 2º Fanteria, e la avvenente signorina Palmira Foschiatti, si sono giurata fede di sposi.

Il rito ecclesiastico si svolse nella Chiesa di S. Quirino e quello civile in Municipio, ove funse da ufficiale dello Stato Civile, il Commissario Prefettizio generale comm. Assum che rivolse augurali parole alla coppia novella.

Furono testimoni all'atto i colleghi dello sposo maresciallo Antonio Feletti e maresciallo Afro Bartoli.

Dopo le celebrazioni, in via Spilimbergo, nella casa della sposa, è stato offerto agli invitati un signorile rinfresco servito con la consueta squisitezza e bravura dalla pasticceria Turchetto.

Agli sposi, cui sono giunti numerosi omaggi di fiori e doni, esprimiamo i migliori auguri per la felicità della famiglia che hanno formato.

Nozze d'argento

Ieri, nell'intimità della famiglia, si sono celebrate le nozze d'argento dell'egregio signor Angelo Pagani, proprietario della rinomata e antica Trattoria « Alla Pescheria », in piazza XX Settembre, con la signora Anna Talotti. La cermonia si svolse ad Orgnano (Basiliano) ove gli sposi assi stettero alla Santa Messa assieme ai tre figli che degnamente seguono le tradizioni di questa famiglia, modello di friulana bontà e cortesia. Erano pure presenti il compare di 25 anni fa signor Camillo Tavano, parecchi congiunti ed intimi che parteciparono poi ad un lieto banchetto durante il quale gli sposi argentei furono festeggiatissimi con brindisi augurali.

Al signor Angelo Pagani, vecchio ma sempre giovane bersagliere, alla buona sua signora, fervidi auguri per le nozze d'oro.

Beneficenza in memoria del cav. Tellini

La spett. Famiglia del compianto cav. rag. Edoardo Tellini, per onorare la memoria indimenticabile del Suo Caro Perduto, ha fatto le seguenti elargizioni:

Alla Scuola e Famiglia L. 500.

Orfani di Guerra del Comune di Udine L. 500.

Società Protettrice dell'Infanzia lire 500.

Tubercolotici di guerra L. 500.

Asilo Notturno L. 200.

Le Istituzioni beneficate ringraziano col nostro mezzo i generosi, gentili oblatori.

Importante assemblea al "Carlo Facci"

Giovedì 1.o dicembre avrà luogo alle ore 18 e mezza nelle Scuole Elementari di San Domenico un'importante assemblea, cui sono invitati tutti i soci del Ricreatorio, col seguente ordine del giorno:

« Coordinamento dello Statuto del Ricreatorio con la Legge sull'Opera Nazionale Balilla », e conseguenti deliberazioni e nomine ».

Data l'eccezionale importanza dell'argomento da trattarsi e la conseguente trasformazione dell'Istituto, il Presidente, prof. Gellio Cassi, rivolge viva preghiera ai Soci di non mancare.

Beneficenza

Quale tributo di onoranza alla memoria del compianto rag. cav. Edoardo Tellini, la famiglia di Lui ha offerto all'Educatorio « Scuola e Famiglia » la somma di lire 500.

A favore della Società Protettrice dell'Infanzia, per onorare la memoria del cav. Edoardo Tellini, dr. Gino Murero lire 10.

* * *

Offerte pervenute alla Associazione « Scuola e Famiglia »:

Per onorare la memoria della signora Francesca Rodaro ved. Perotti: dr. comm. Antonio Gardi e famiglia L. 10.

Per onorare la memoria del signor Angelo Fornara: Famiglia Martinelli lire 10.

I funerali del ferroviere vittima del dovere

L'attestazione di cordoglio tributata alla Salma del frenatore Pio Della Negra, altro olocausto di faticoso e grave servizio, riuscì una evidente dimostrazione della grande armonia che in ogni circostanza sintetizza il sincero affetto che affratella i ferrovieri tutti.

Il feretro avvolto nel tricolore fu tolto dal carro ferroviario che lo trasportò da Chiusaforte, località ove avvenne l'infortunio, e portato a spalla da sei colleghi sul carro funebre.

Due significanti vessilli, quello della Sezione Mutilai e quello della Sezione Combattenti di Udine resero omaggio al povero Della Negra, che rimasto mutilato dalla grande guerra doveva trovare una morte così orribile nell'adempimento del suo dovere.

L'omaggio floreale merita d'essere ricordato: Corone della moglie e dei figli, della Sezione Movimento e Traffico di Trieste, dell'Ispettorato Movimento di Udine, del Personale Viaggiante, del Deposito di Udine, del locale Servizio Trazione, dei Ferrovieri di Chiusaforte, di Dposito Prsonale Viaggiante di Udine.

Circa un migliaio di ferrovieri di ogni grado ed in rappresentanza delle stazioni tutte hanno accompagnato la dilaniata spoglia.

Fra i presenti notiamo l'Ispettore del Movimento cav. Minacapilli, il cav. Rizzitano, il cav. Chiumarullo, il cav. Caffarelli, ing. P.le in rappresentanza della sezione Lavori di Udine, il cav. Ferron capo Deposito, il capo Deposito signor Nicola, i capitazione signori De Marco, Scagnetto, Montali, Girolamo, il Capo del Personale Viaggiante signor Righetti di Udine, il Capo del Personale Viaggiante di Pontebba signor Orlandi, i signori: Spitoni, Fortini, Pezzin della Sezione Lavori; il signor Gabrilli in rappresentanza dell'Associazione Ferrovieri fascisti di Udine, il signor Bruschi per quelli di Pontebba, il signor Ballarin, il Capotreno Siben, il dott. Zamiboni, ispettore di Trieste, il cav. Cuttica Dirigente il Personale Viaggiante di Trieste, il signor Calveri Amedeo capostazione di Chiusaforte e Segretario politico di quel Fascio; il capostazione signor Gainello Guglielmo di Chiusaforte e molti altri funzionari ed agenti dei quali ci sfugge il nome.

A Porta Venezia porse l'estremo commosso saluto alla Salma il frenatore Arturo Zuliani di Udine, il frenatore Pietro Massimino Fabbro di Pontebba e signor Ballarin del Personale viaggiante di Udine.

Alla memoria della vittima del dovere del prode combattente mutilato il nostro riverente saluto; alla vedova desolata rimasta a piangerlo coi teneri figli e agli altri congiunti rinnoviamo affettuose condoglianze.

Lo smemorato dimesso dal Manicomio

Sono note le vicende dello smemorato accolto due anni fa al nostro Ospedale. A suo tempo demmo notizia del riconoscimento, ad opera del fratello Giacomo, che permise di stabilire l'identità dello sconosciuto. Egli è Antonino Liuzzo da Scicli (Ragusa). Caduto prigioniero durante le infauste giornate di Caporetto, il Lindaro fu internato e forse i patimenti sofferti lo ridussero nelle pietose condizioni in cui fu trovato nella campagna goriziana.

Essendo ora provato che la famiglia è in condizioni di provvedere alla cura e alla sorveglianza dell'Antonino, questi è stato dimesso dal Manicomio e consegnato al fratello. Stamane partiranno per Scicli.

La morte a Roma del pittore Antonio Zumino

L'altra sera in Roma si spegneva improvvisamente il pittore friulano Antonio Zumino.

Nato a Maiano del Friuli nel maggio del 1864, lavorò per lungo tempo all'estero in Rumenia, ove ebbe a meritarsi larghi onori.

Dal 1918 aveva preso stabile dimora in Roma, facendosi conoscere molto favorevolmente negli ambienti artistici della Capitale. E' ancora vivo il ricordo della bella mostra tenuta nella primavera dell'anno scorso, alla « Sede del Gruppo Incisori » a Palazzo Venezia e del successo avuto con le sue acqueforti ed incisioni.

Il Friuli ha perduto con la morte di Zumino, una forte tempra d'artista, un vivido ingegno, un ottimo suo figlio che molto lo onorava.

All'ing. Achille figlio dello scomparso le nostre sentite condoglianze.

Contravvenzioni per il latte

In seguito ai prelevamenti eseguiti dai vigili sanitari ed al risultato della analisi da parte del locale Gabinetto di Chimica Sperimentale agraria sono state elevate contravvenzioni alle seguenti lattaie: Bertoni Angelo per latte leggermente scremato — Casarsa Irene, id. id. id. — Degano Maria, id. id. id. — Riga Orsola, id. id. id. — Cecotti Adele, per latte scremato — Menchiol Emma, id. id. — Marchetti Giuseppina, id. id. — Tosolini Caterina per latte fortemente scremato ed annacquato.

Un braccio fratturato

Il ragazzo decenne Riccardo Merlino di Giovanni, addetto quale apprendista allo stabilimento di Giovanni Filipponi fuori porta S. Lazzaro, ieri mattina, essendo assente il padrone, volle provare a mettere in moto una motocicletta ch'era in riparazione presso lo stabilimento stesso. Non essendo pratico della manovra andò a finire nell'ingranaggio della macchina, ed ebbe fratturato un braccio. Con un'automobile fu trasportato all'Ospedale. Il dott. Accordini gli constatò l'asportazione completa dell'avambraccio destro al quarto superiore; salvo complicazioni guarirà in un mese.

Agli orfani di guerra di Udine

Alla Commissione per gli Orfani di Guerra del Comune di Udine (con sede in Municipio) sono pervenute le seguenti offerte:

La Famiglia del fu Angelo Fornara ad onorare la memoria del suo Capo: lire 200.

La Famiglia Tellini, ad onorare la memoria del suo Capo cav. Edoardo Tellini: L. 500.

Per onorare la memoria del cav. dr. Umberto Grillo: Famiglia di Fornara Angelo L. 10.

Per onorare la memoria del cav. Edoardo Tellini: Famiglia di Fornara Angelo L. 10.

La Commissione sentitamente ringrazia.

Per la regolazione delle cauzioni commerciali

La Federazione Fascista Friulana dei Commercianti comunica:

Risulta che molti commercianti di Udine e Provincia non hanno ancora provveduto alla registrazione e regolarizzazione delle rispettive cauzioni commerciali.

Entro la corrente settimana tali operazioni devono esser portate a termine, e invitiamo pertanto gli interessati a provvedere di conseguenza, ricordando che potranno rivolgersi agli Uffici della Federazione Fascista Friulana dei Commercianti o delle Delegazioni Mandamentali dipendenti, che sono a completa disposizione per prestare il necessario aiuto nel compimento delle dette operazioni.

La consegna del Bollettino dei prezzi

Tutti i negozianti in generi compresi nel bollettino del Comitato Intersindacale sono tenuti a ritirare, entro domani, il bollettino dei prezzi per la corrente settimana, formato dal Comitato stesso, che sarà a disposizione presso la Federazione Fascista Friulana dei Commercianti, in Piazza del Duomo, 1.

Tale bollettino dovrà naturalmente venir esposto, in modo ben visibile, in tutti i negozi.

Il bollettino stesso verrà nuovamente pubblicato e distribuito, il martedì di ogni settimana, sempre a mezzo della Federazione Commercianti.

Nel Libro d'oro della Dante Alighieri

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'oro dei Soci perpetui della « Dante Alighieri » il nome della compianta signora Angela Minussi ved. Cociancig:

Hanno versato la quota di lire 10: Girardini comm. Emilio — Nardini avvocato cav. Emilio — Spivach Enea — Gressani Renato — Ferro dott. Bartolomeo — Moro Filippo — Travan Robeato — Traghetti Gina — Cassutti Rina — Degano Quinto — Stuelz Arnaldo — Senatore barone cav. di gr. cr. Elio Morpurgo — Spezzotti on. cav. di gr. cr. Luigi — Pico gr. uff. Emilio — Bissattini cav. uff. Giovanni — Brolli cav. Enrico — Miotti comm. Giovanni — Piussi Ottone.

Hanno versato la quota di lire 5: Cotterli Francesco — Carlo Marzuttini — Gentili Amleto — comm. Ugo Zilli — Antonio Francesco Gasparini, fiorista — Gracco Zilli.

Totale L. 210 (continua).

CRONACA GIUDIZIARIA

In Tribunale

Il processo per i fatti di Pasiano di Pordenone

Il Tribunale, ritenuta la maggiore gravità del reato, si dichiara incompetente

Presidente avv. Minesso; Giudici: Orsi e Valdemarca. P. M. Alborghetti. Cancelliere: Conforti.

Ieri mattina alle 9 si è ripreso il processo contro il conte Alvise Gozzi ed altri undici imputati che, come dal capo d'imputazione pubblicato mercoledì scorso, dovevano rispondere di violenza privata. Uno di essi, l'Ortiga, doveva anche rispondere di lesioni a danno del consigliere comunale signor Populin.

Esaurita nell'udienza di otto giorni fa la parte istruttoria del dibattimento, ieri si è iniziata la discussione con la requisitoria del rappresentante del P. M. dott. Alborghetti il quale, esaminate le risultanze processuali, ha concluso chiedendo che il Tribunale dichiarasse la propria incompetenza perchè i fatti addebitati rivestirebbero il carattere di violenza pubblica anzichè di violenza privata, reato di competenza della Corte d'Assise. In via subordinata, qualora il Tribunale volesse entrare nel merito della causa, il P. M. chiede che gli imputati sieno assolti per insufficienza di prove.

L'avv. Sartoretti, difensore in particolar modo degli imputati Marson, Perlin, Santarossa e Ortiga, benchè la difesa sia collegiale, chiede che sieno assolti per non aver commesso il fatto o quanto meno perchè questo non costituisce reato.

L'avv. comm. Cavarzerani, sostiene altrettanto per i suoi difesi rievando specialmente che il dott. Cappellotto, e il Cocolo, dipendenti comunali, non si sarebbero fatti vedere apertamente ostili all'Amministrazione comunale. Essi pertanto, secondo il difensore, come gli altri imputati cercarono di determinare, per quanto energicamente, l'Amministrazione comunale a dimettersi. Sostiene non trattarsi di violenza privata e che se altro vi fosse manca la querela di parte.

Per ultimo prende la parola l'avv. comm. Bertacioli che esamina ampiamente tutta la causa in linea politica, in fatto e in diritto illustrando specialmente questi capisaldi:

Quale la determinante del fatto. Quali le finalità perseguite; quali i mezzi adoperati, quale la figura del reato; quali le responsabilità singole e specifiche di ciascuno degli imputati. L'avv. Bertacioli sostiene che manca ogni elemento per stabilire la violenza privata, afferma inoltre che ad ogni modo il fatto è determinato da fine politico nazionale e che perciò una eventuale pena nella misura consentita dovrebbe essere applicata con la non iscrizione nel casellario in base alla nuova legge.

A mezzogiorno l'udienza è sospesa e si riprende alle 14.30. Il Tribunale, dopo circa mezz'ora di permanenza in camera di Consiglio, emette ordinanza con cui dichiara la propria incompetenza trattandosi di reato previsto dall'art. 88 ed eventualmente dell'art. 189 del C. P. Rimette gli atti al P. M. per la competenza della Corte d'Assise e rimette gli atti al Pretore per le lesioni che l'Ortiga è imputato di aver inferto al Populin.

L'avv. comm. Cavarzerani a nome della difesa protesta con riserva di ricorso contro tale ordinanza.

Il processo per le sottrazioni di merci *nel negozio Ledri*

Presidente: Minesso — Giudici: Beretta e Valdemarca — P. M.: Capecelatro — Cancelliere: Conforti.

Alle 15.30 si è iniziato il processo in confronto di:

Gaspardis Maria Teresa fu Paolo, di Udine;

Tonutti Arcisa di Leonardo da San Vito di Fagagna;

Degano Irma di Francesco, di Pasian di Prato;

De Marco Erina fu Francesco, di Brazzano;

Romano Regina fu Antonio di Udine.

Trattandosi di sesso gentile, si ommettono gli anni di età, che variano dai 20 ai 75 anni.

La signora Maria Teresa Gaspardis, elegante nel vestire e nel porgere, è imputata del delitto di furto qualificato e continuato per essersi in Udine, dalla fine di settembre 1923 al maggio 1925, in più riprese, con atti esecutivi della medesima risoluzione, mediante uso di chiave falsa, impossessata di scarpe, calze, maglierie, ombrelli, biancheria, vestiti da signora ecc. per un importo non precisato e che viene dichiarato di L. 30 mila, in danno di Ledri Augusto.

Tonutti Arcisa è imputata dello stesso reato per furto di biancheria personale, di un thermos, cotoni e sete da ricamo, forbici, servizio da manicure, denaro e altro in danno della signora Gaspardis predetta.

E' pure imputata di ricettazione per avere, nelle circostanze suddette, ricevuto dalla signora Gaspardis effetti rubati al signor Ledri conoscendone la furtiva provenienza.

La Degano, la De Marco e la Romano sono imputate pure di ricettazione per aver ricevuto dalla signora Gaspardis in dono o per vendere effetti di cui conoscevano la furtiva provenienza.

La signora Gaspardis è difesa dagli avvocati Giovanni Levi e Sartoretti; la Tonutti dall'avv. Bittolo-Bon, la Degano e la De Marco dall'avv. Scrosoppi, la Romano dall'avv. Rossi.

Notiamo che la Ditta Ledri, parte lesa, ha ritirato la costituzione di Parte Civile.

L'interrogatorio delle imputate

La signora Gaspardis

La signora Gaspardis, con una facile e imperturbabile loquela, adorna da una pronuncia simpaticamente esotica, si difende con grande prontezza e con convincente abilità. Dichiara subito: « Se io avessi commesso l'infamia di cui mi si accusa, lo direi subito, non solo per me, ma anche per queste povere creature coinvolte in questo processo e che come me non hanno rubato ».

La signora continua quindi con l'affermare che non era possibile entrare da casa sua nel negozio Ledri perchè la porta d'accesso era chiusa internamente con chiave inglese, lucchetti, viti e spranghe, così che essa per penetrare avrebbe dovuto scassinare la porta.

Presidente — Ma la porta era chiusa prima del fallimento, mentre le maggiori sottrazioni sarebbero avvenute durante il fallimento.

Gaspardis — Era impossibile non accorgersi subito delle prime sottrazioni. Io mi accorgo se mi manca un fazzoletto!

Presidente — Lei sa che le serrature inglesi hanno più chiavi; lei avrebbe potuto trattenerne una.

Gaspardis — Io non ho avuto mai nessuna chiave. Le chiavi erano prima in mano dell'avv. Cosattini e poi in quelle dell'avv. Bellavitis. Io non ho sottratto nulla, non ammetto nè escludo che altri abbia rubato. La causa di tutto è la Tonutti che ha voluto vendicarsi. Io l'avevo presa come balia della mia bambina e data l'urgenza non ho badato che alla salute e non alla moralità quando la tolsi dall'Ospizio. Venne in casa mia con la sua bambina e mi narrò un triste romanzo di seduzione e di abbandono. Presi a volerle bene e le dissi: « Saremo le mamme delle nostre bambine ». Sentivo per lei un profondo sentimento di pietà. Poi però mi accorsi che la Tonutti teneva la sua bambina avvolta nel cotone specialmente al capo da cui usciva del [illegible]. Allarmata per la mia bambina, temendo il pericolo di un contagio, feci allontanare la sua. Da ciò il rancore. Divenne sempre più esigente e io feci molti sacrifici per lei. L'ho vestita da capo a fondo e prima mi si dimostrò riconoscenze ma poi divenen falsa, cattiva, disonesta e bugiarda e l'ho licenziata. Poi tornò da me, che intanto avevo preso la Degano e mi disse: « Mi salvi e salvi la mia bambina, ». Mi impietosii e la ripresi dopo averla tenuta a mie spese in casa della Romano fino al licenziamento dell'altra balia.

Presidente — La Tonutti le rubò effetti?

Gaspardis — Nella sua stanza trovai una mia camicia da giorno, un thermos, un servizio da manicure, seta e cotone da ricamo ecc.

Presidente — Lei ha dato un vestito rosso alla Tonutti?

Gaspardis — Si era vestita che faceva schifo, tutta lacera e io, poichè doveva andare anche nel negozio Ledri le diedi quel vestito e alcune paia di scarpe comperate da Vaccato.

E qui la signora narra del suo mancato viaggio in Carnia per portare due valigie ed un involto di indumenti del defunto suo marito. Il treno partì quando essa acquistava il biglietto e allora tornò indietro. Le valige non contenevano oggetti del Ledri ma tutta roba di suo marito. Spiega poi come portò quella roba dalla Romano perchè la vendesse.

Presidente — E le scarpe impegnate al Monte di Pietà?

Gaspardis — Nella cantina sottostante al negozio vi era un mucchio di immondizie, cartaccia, casse rotte ecc. Dissi che bisognava far pulizia e ne incaricai certo Pietro Sattolo che rinvenne alcune paia di scarpe. Le gettai in un angolo di casa mia. Poi le feci impegnare dalla Degano.

Presidente — Perchè la Degano negava di averle impegnate e si decise a confessare solo davanti al Giudice istruttore?

Gaspardis — Perchè la Degano era spaventata e io le dissi di non aver paura e di tacere. Avrei detto io la verità per le scarpe che erano state ritirate dal Ledri. Sono anni che lotto perchè si vuol rovinarmi!

Presidente — Il Ledri dice che lei ha confessato tutto.

Gaspardis — Letto quanto i giornali avevano pubblicato, per evitare uno scandalo, avrei firmato anche la mia sentenza di morte! Ero fuori di me.

A questo punto si apre una grande valigia e la signora passa in rassegna tutti gli oggetti sequestrati giustificandone la provenienza e il luogo di acquisto. Essa conclude facendo vedere pezzo per pezzo: « Ecco i cenci che avrei rubato ». Si tratta infatti in gran parte di cianfrusaglie, roba vecchia, rotta e spesso sporca tanto che finita la rassegna, la signora va a lavarsi le mani. Segue la lettura del verbale di sequestro della refurtiva.

L'accusatrice

Tonutti Arcisa, alla contestazione del Presidente delle due imputazioni dichiara: Io ho avuto regali dalla signora ma non sapevo che si trattava di roba rubata. Ammette di esser stata beneficata dalla signora con scarpe, calze, vestiti ed altro, ma essa non le rubò nulla. Era autorizzata da lei ad adoperare il ferro per i ricci, il servizio di manicure, le sete e cotoni perchè imparava a lavorare all'uncinetto. Spiega poi perchè si disgustò con la padrona, perchè essendo andata a S. Vito al Tagliamento suo luogo di nascita, ebbe il sospetto che volesse separarla dalla sua bambina. Ebbe anche un [illegible] stito perchè la signora non le aveva pagato il mensile. Spiega infine come sospettò che la merce fosse dalla signora stata sottratta al Ledri e come volesse dire tutto a quest'ultimo, ma poi fu la Degano a raccontare tutto. Narra poi di aver tentato di avvelenarsi ma non per questi fatti.

Le altre tre imputate pur ammettendo di aver ricevuto effetti dalla signora, negano di averne conosciuta la provenienza sospetta.

I primi testi

Poichè la deposizione del signor Ledri sarà più lunga, il Presidente interroga alcuni testi che hanno fretta.

Il dott. Valentinis depone sul carattere impressionabile ed eccitabile della signora Gaspardis.

Floretti dott. Bruno, amico del defunto dott. Bertolissi, sa che aveva un ricco corredo e molte paia di scarpe.

Rizzi Luigi, impresario, depone che le porte d'accesso da casa Gaspardis al negozio erano sprangate.

Cecotti Anna di Pasian di Prato, conosce la Degano e vide un giorno venire in automobile la signora Gaspardis che disse alla ragazza di non dir nulla, di non aver paura perchè tutto era combinato col Ledri.

Trinco Nicola, già agente nel negozio Ledri, vide la signora Gaspardis parlare coi coniugi Ledri, ma non sa che cosa sia stato combinato. La signora Ledri però disse che la signora Gaspardis aveva rubato e che aveva scritto una dichiarazione sotto dettatura della Ledri stessa. Udì dire che la Gaspardis firmò cambiali per 13 mila lire a favore del Ledri, ma non le vide.

L'udienza è tolta e rinviata a martedì 6 dicembre alle ore 14.30.

I prezzi dei mercati

Piazza XX Settembre

Frumento da L. 120 a 140 — Granoturco giallo da L. 70 a 78 — Granoturco bianco da L. 70 a 78 — Cinquantino da L. 60 a 70 — Sorgorosso da L. 53 a L. 60 — Segala da L. 90 a 97 — Avena da L. 95 a 100 — Orzo da pilare da L. 95 a 102 — Castagne da L. 48 a 50.

Piazza Venerio

Patate da L. 50 a 53 — Radicchio da L. 40 a 80 — Spinace da L. 50 a 80 — Pere da L. 150 a 250 — Mele da L. 70 a L. 350 — Fichi secchi da L. 140 a 200 — Arance da L. 120 a 160 — Mandarini da L. 140 a 200.

Piazzale XXVI Luglio

Fieno dell'Alta di I qualità da L. 23 a L. 30 — Fieno dell'Alta di II qualità da L. 23 a 26 — Fieno della Bassa di I qualità da L. 20 a 23 — Erba Spagna da L. 29 a 34 — Paglia da L. 16 a 16.

Via A. Zanon

Galline da L. 7.50 a 8 — Polli da lire 7.50 a 8 — Capponi da L. 7.50 a 8 — Tacchini da L. 5.50 a 6 — Dindiette da L. 6.50 a 7 — Anitre da L. 6 a 6.50 — Oche da L. 5 a 5.50 — Conigli a L. 3.

Orario ferroviario

Ferrovie dello Stato

Udine - Trieste

Partenze: ore 5 (O) — 6.45 (D) — 9.20 (A) — 12.15 (D) — 14.55 (A) — 17.35 (fino a Gorizia) — 18.15 (D) — 20.21 (A).

Arrivi: ore 6.55 (Da Gorizia) — 8.15 (A) 8.50 (D) — 10.40 (A) — 15.35 (A) — 17.25 (D) — 19.53 (D) — 22.5 (O)

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 4.50 (A) — 7 (D) — 9 (A) — 11.23 (D) — 16.05 (D) — 18.40 (A) — 20.20 (DD).

Arrivi: ore 4.10 (A) — 7.42 (misto) — 10.2 (A) — 9.5 (DD) — 11.53 (D) — 15.50 (A) — 17.41 (D) — 22 (misto) — 23.05 (A).

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile